

BIELLA LEASING

GRUPPO BANCA SELLA

BILANCIO

al

31 DICEMBRE 2012

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale n. 00528570021
Iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 T.U. n. 19142
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Italia 2 – 015/252881
www.biellaleasing.it - e-mail: leasing@sella.it
SOCIO FONDATORE ASSILEA



Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>7</u>
<u>SCHEMI DELLA BILANCIO</u>	<u>25</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>35</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>36</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>63</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>108</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>129</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	130
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	147
Informazioni sul patrimonio	169
Prospetto analitico della redditività complessiva	173
Operazioni con controparti correlate	174
<u>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>178</u>
<u>RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>181</u>



Consiglio di Amministrazione

Presidente

ALBERTO DE LACHENAL

Vice Presidente

SEBASTIANO SELLA

Amministratore Delegato

PIERO TROPEANO

Consiglieri

FABIO CESARE BAGLIANO

GRAZIA BORRI

MARCO CARMINATI

MASSIMO CONDINANZI

ANTONIO PAPAGNO

CARLO SANTINI

GIACOMO SELLA

VITTORIO SELLA

SILVANA TERRAGNOLO

Collegio Sindacale

Presidente

ALBERTO RIZZO

Sindaci Effettivi

ADRIANO MELLO TEGGIA

PIERANGELO OGLIARO

Sindaci Supplenti

ANGELO MAULA

GUIDO FENAROLI



Assemblea ordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Biella, 11 aprile 2013

I signori azionisti sono convocati in

Assemblea Ordinaria

presso la sede della società, in Biella Via Italia n. 2, anche in audio-conferenza, alle ore 9.30 del giorno 29 aprile 2013, in prima convocazione, ed alla stessa ora e luogo, del giorno 30 aprile 2012, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2364 comma 1, punto 1) del Codice Civile
2. Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2380 bis e 2364 comma 1, punto 2) e punto 3) del Codice Civile
3. Approvazione del documento "Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella"
4. Modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione dell'esercizio 2012
5. Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Si ha motivo di ritenere che l'Assemblea si terrà in prima convocazione.


Le azioni andranno depositate presso la sede di Biella di Banca Sella S.p.A., via Italia n. 2.

per IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

ALBERTO DE LACHENAL





Relazione degli Amministratori
sull'andamento della gestione e sulla situazione
dell'impresa
al 31 dicembre 2012



QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

L'economia europea ha pagato la convergenza delle politiche fiscali restrittive adottate da quasi tutti i paesi dell'area euro, ed in particolare dai governi investiti nel 2011 dalla crisi dei debiti sovrani (Grecia, Spagna, Italia e Portogallo). L'irrigidimento fiscale ha portato all'aumento della pressione fiscale e/o alla riduzione della spesa pubblica, generando una contrazione della domanda sia privata che pubblica. Gli effetti sono stati meno incisivi nei paesi del Nord Europa, che comunque hanno risentito indirettamente della riduzione dell'export verso i partner mediterranei. Nel complesso, il 2012 si chiude con una riduzione del prodotto interno lordo dell'area Euro.

Le misure messe in atto dalla Banca Centrale Europea hanno contribuito in modo decisivo a sterilizzare la corsa del differenziale dei Titoli di Stato all'interno dell'Eurozona.

L'allentamento delle pressioni sui mercati finanziari non è stato tuttavia sufficiente a contrastare il permanere di fattori critici che ipotecano un ritorno alla crescita. In primo luogo la diminuzione della spesa per consumi delle famiglie, che è diminuita nel terzo trimestre del 2012 dell'1,4% a livello europeo. A ciò hanno contribuito sia l'incremento della pressione fiscale sia l'aumento del tasso di disoccupazione, che a novembre ha raggiunto l'11,8% (area Euro). In secondo luogo, la contrazione dell'attività economica in generale ed in particolare della produzione dell'industria manifatturiera. Gli indicatori del clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi si sono attestati al di sotto della soglia di neutralità (50), indicando una marcata flessione congiunturale (con cali attesi sia negli ordini che nella produzione), mentre la produzione industriale è risultata in costante diminuzione.

La ridotta capacità reddituale degli operatori economici si è tradotta in una forte contrazione degli investimenti fissi.

Unica conseguenza positiva del ristagno dell'attività economica è stato il raffreddamento dell'inflazione cui ha contribuito la moderazione delle politiche di prezzo delle imprese. A tale risultato ha contribuito in larga parte anche la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici (primo fra tutti quello del petrolio/brent, che anche sulla base dell'andamento del prezzo future sembrerebbe destinato a mantenersi stabile intorno ai 100 dollari al barile).

L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia, come detto, è continuata nel corso del 2012 la fase recessiva. Il prodotto interno lordo si avvia a collocarsi ad un livello inferiore del 6,9% rispetto al picco pre-crisi (stime CSC Confindustria), e dovrebbe tornare a crescere a partire dalla seconda metà del 2013. A determinare la riduzione del Pil ha contribuito principalmente il calo della domanda interna, dovuta sia al calo dei consumi delle famiglie sia alla perdurante dinamica di contrazione degli investimenti da parte delle imprese.

La contrazione dei consumi nel corso dell'anno è continuata, sulla scia delle conseguenze della prolungata riduzione del reddito disponibile determinata dalla crisi. Nel 2012 a tale dinamica si sono sommati gli effetti delle politiche fiscali restrittive adottate dal governo, che hanno ulteriormente ridotto il potere d'acquisto delle famiglie attraverso l'aumento della tassazione indiretta. L'austerità finanziaria si è inserita in un contesto del mercato del lavoro critico, in cui il tasso di disoccupazione ha continuato a salire raggiungendo a novembre circa l'11% della popolazione (stime Banca d'Italia). Tutto ciò si è tradotto in una perdurante flessione dei consumi,



particolarmente acuta per i beni durevoli, in un clima di fiducia che resta basso anche con riferimento alle attese relative ai prossimi mesi.

Le imprese hanno ridotto la loro produzione nel corso dell'anno, spinte dall'incertezza del quadro economico, dal calo della domanda e dalle difficoltà finanziarie, misurate nel minor ricorso al credito bancario e accentuate in parte dal congelamento di parte dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione. Tale quadro si è tradotto anche nel 2012 in una contrazione degli investimenti fissi lordi di circa l'8%.

In base ai dati disponibili il 2012 ha visto invece un miglioramento ulteriore della bilancia commerciale, favorito dalla crescita delle esportazioni (soprattutto dirette ai mercati dell'Unione europea) e alla riduzione delle importazioni. L'inflazione ha rallentato negli ultimi mesi dell'anno, riavvicinandosi alla media dell'area euro.

Le manovre di finanza pubblica adottate nel corso dell'anno hanno ridotto l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche portandolo, in base ai dati disponibili, intorno al 3% del Pil. Tuttavia, la dinamica recessiva ha fatto crescere il rapporto tra debito e prodotto interno lordo portandolo intorno al 126%. Inoltre, il prezzo del risanamento dei conti pubblici è stato l'ulteriore incremento del peso del prelievo fiscale sul Pil, giunto al 44,8%, che ha contribuito a deprimere ulteriormente il quadro economico.

Nel corso del 2012 le tensioni sul mercato finanziario si sono allentate. Tuttavia, le condizioni del credito restano difficili. La riduzione del rischio sovrano ha migliorato le condizioni di raccolta per le banche italiane, ma, mentre i depositi da parte dei residenti sono cresciuti, la raccolta netta sull'estero resta negativa. I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi. In particolare, a fronte di una riduzione più contenuta dei prestiti alle famiglie, vi è stata una forte flessione dei prestiti alle imprese. Il settore privato ha ridotto la domanda di finanziamento al settore bancario in considerazione della difficile congiuntura economica, ma anche i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono diventati più restrittivi, in considerazione delle accresciute condizioni di rischiosità. In effetti, il 2012 ha visto un generale peggioramento della qualità del credito, legata alla congiuntura economica sfavorevole.

Tab.1 - Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

<i>Variazioni % su periodo precedente</i> <i>(ove non diversamente indicato)</i>	<i>Italia</i>		<i>Area Euro (17)</i>	
	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
<i>PIL</i>	0,4	-2,1	1,4	-0,6*
<i>Importazioni</i>	0,4	-7,4	4,2	-0,7*
<i>Esportazioni</i>	5,6	0,6	6,3	3,0*
<i>Investimenti fissi lordi</i>	-1,9	-8,2	0,1	-4,2*
<i>Tasso di disoccupazione</i>	8,4	10,6	10,2	11,5*
<i>Indebitamento netto in % del PIL</i>	3,9	2,3	4,1	-
<i>Tasso ufficiale di riferimento (%)</i>	1,4	0,6	1,4	0,6

Fonte: dati, stime e previsioni Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Confindustria - Gennaio 2013 - * Terzo trimestre 2012 (t/t)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Il mercato del leasing nel 2012 si chiude con una flessione estremamente marcata dell'attività. Il volume dei contratti sottoscritti nel corso dell'anno ha raggiunto i 16,2 miliardi di euro, in diminuzione del 34,7% rispetto al 2011. Se misurata in termini di numero di contratti, la flessione è stata più contenuta e pari al 14,3%. Sulla performance complessiva del settore pesa il ridimensionamento particolarmente consistente del leasing immobiliare e energetico, che riguarda contratti di valore generalmente assai superiore alla media.

L'offerta di nuovi finanziamenti, inoltre, è stata fortemente frenata dai sempre più elevati costi del funding sostenuti dalle società di leasing e il peggioramento della qualità del credito ha indotto ad una maggiore cautela nella concessione dei nuovi finanziamenti.

Tab.2 - Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)

	2011		2012		VAR %	
	n.contratti	valore bene	n.contratti	valore bene	n.contratti	valore bene
Auto	163.034	5.800	134.422	4.437	-17,6%	-23,5%
Strumentale	126.746	7.220	117.766	5.673	-7,1%	-21,4%
Aeronavale e ferroviario	1.224	783	397	385	-67,6%	-50,8%
Immobiliare	8.110	7.025	3.848	3.577	-52,6%	-49,1%
Energie Rinnovabili	2.106	4.027	1.577	2.154	-25,1%	-46,5%
TOTALE	301.220	24.855	258.010	16.226	-14,3%	-34,7%

Fonte: Assilea

La riduzione dello stipulato ha riguardato la generalità delle società di leasing. La sola eccezione è rappresentata dalla società "captive" di emanazione industriale per la maggior parte specializzate nel leasing auto. Tali società, pur con un andamento altalenante di mese in mese, hanno avuto mediamente nel 2012 una performance positiva sia in termini di numero di nuovi contratti stipulati, cresciuti dell'8,4%, sia in termini di valore di stipulato: +4,1% a dicembre 2012. Si tratta di un risultato particolarmente significativo perché raggiunto in un settore, l'auto, che ha chiuso l'anno con una contrazione fortissima dei volumi di vendita in tutte le economie avanzate. La quota di mercato delle società "captive" è risultata in crescita di 6 punti percentuali rispetto al 2011, e a dicembre rappresentava il 15,9% del mercato italiano dell'auto.

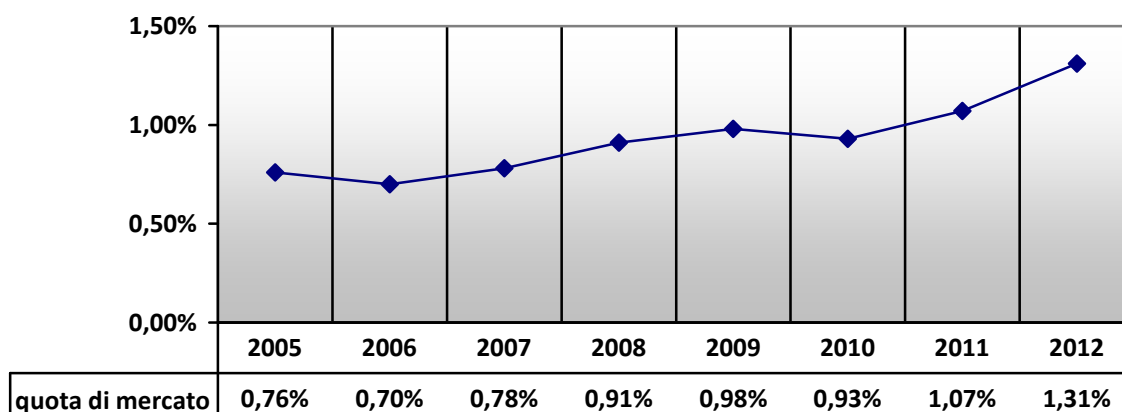
ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

GESTIONE COMMERCIALE

La Vostra Società nel 2012 ha complessivamente stipulato 2.984 nuovi contratti (-7,13% su 2011), per un valore di euro 213.482.826 (-18,89% su 2011); l'importo medio dei nuovi contratti stipulati nell'anno è passato da euro 81.915 del 2011 ad euro 71.542.

Nel 2012 la quota di mercato per volumi della Società si è attestata all'1,32%, in crescita rispetto alla quota del 2011 pari all'1,07%.

Fig. 3 - Andamento quota di mercato della Società



In particolare, analizzando i singoli comparti, si evidenzia che il settore auto passa dall'1,26% all'1,32%; il settore strumentale dall'1,13% all'1,47%; la nautica da diporto dal 2,38% al 3,24%; il comparto immobiliare dallo 0,74% all'1,16%; le energie rinnovabili dall'1,11% all'1,10%.

La durata media dei contratti di nuova produzione passa da 101 mesi del 2011 a 94 mesi del 2012.

Analizzando la produzione per singolo comparto, si rilevano una diminuzione del 17,70% nell'auto, una crescita del 3,28% nello strumentale, una diminuzione del 56,07% nella nautica da diporto, una diminuzione del 20,25% nell'immobiliare ed una diminuzione del 46,91% nelle energie rinnovabili.

Fig. 4 – Andamento della produzione - dettaglio stipulato per comparto leasing

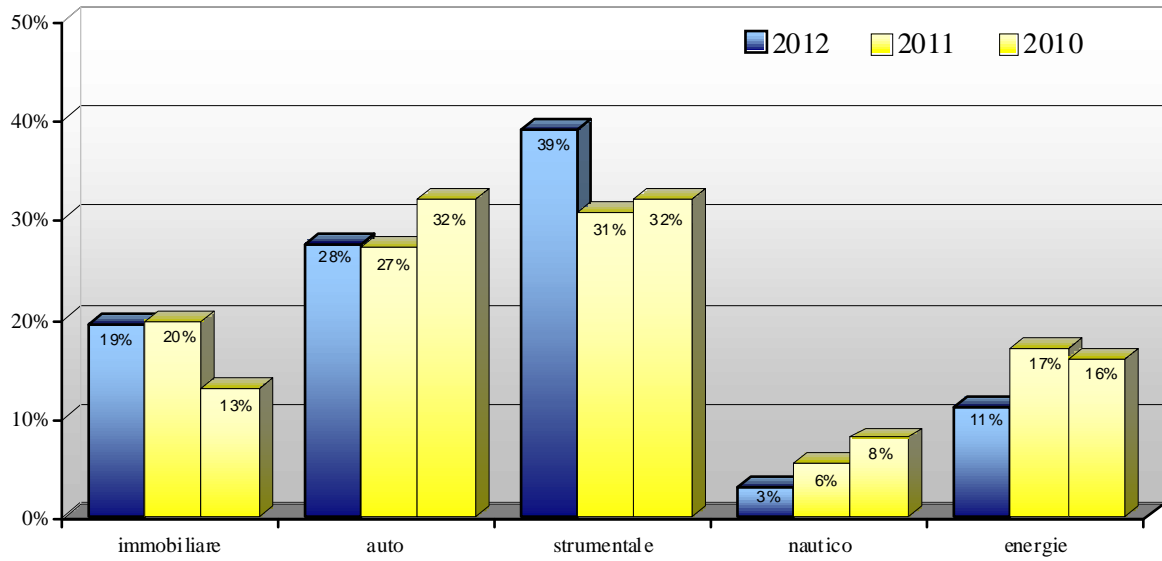


Fig. 5 – Raffronto mercato e Società produzione 2012 - dettaglio n. contratti stipulati per comparto

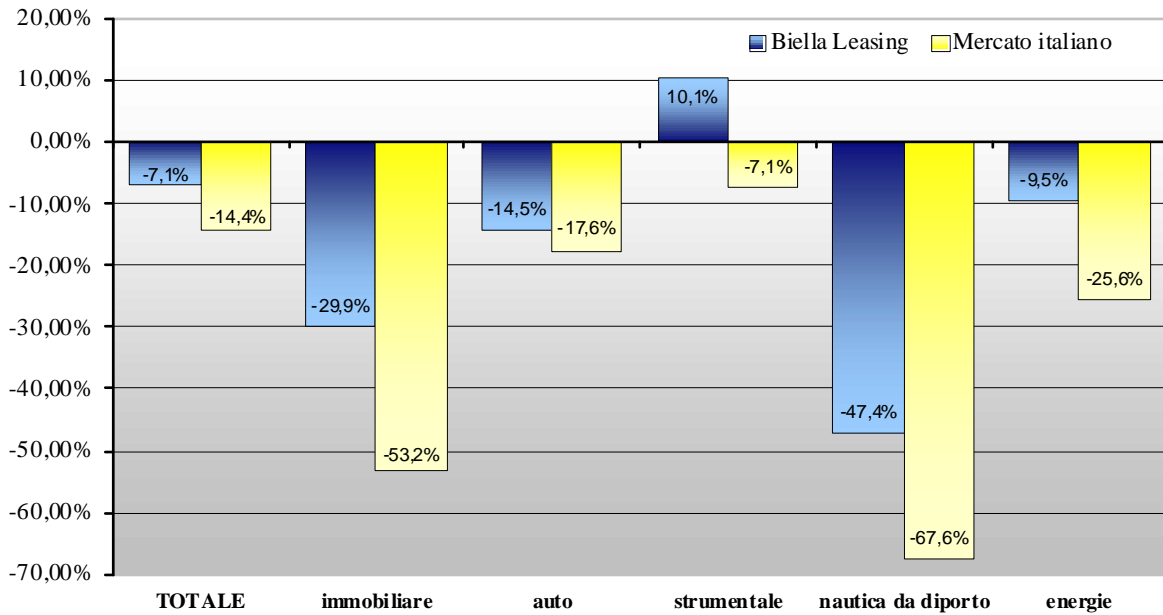
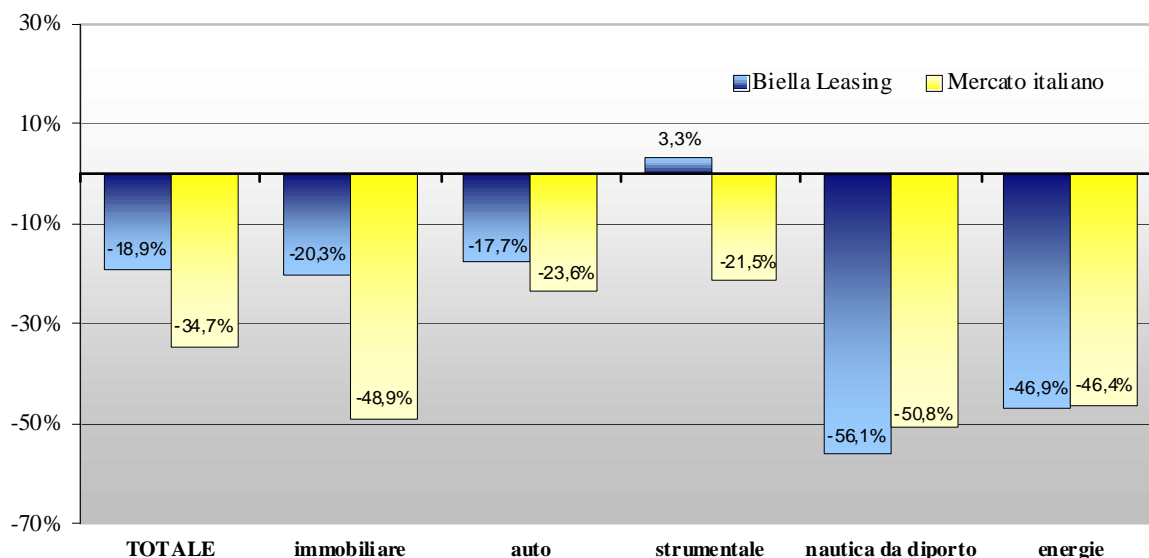
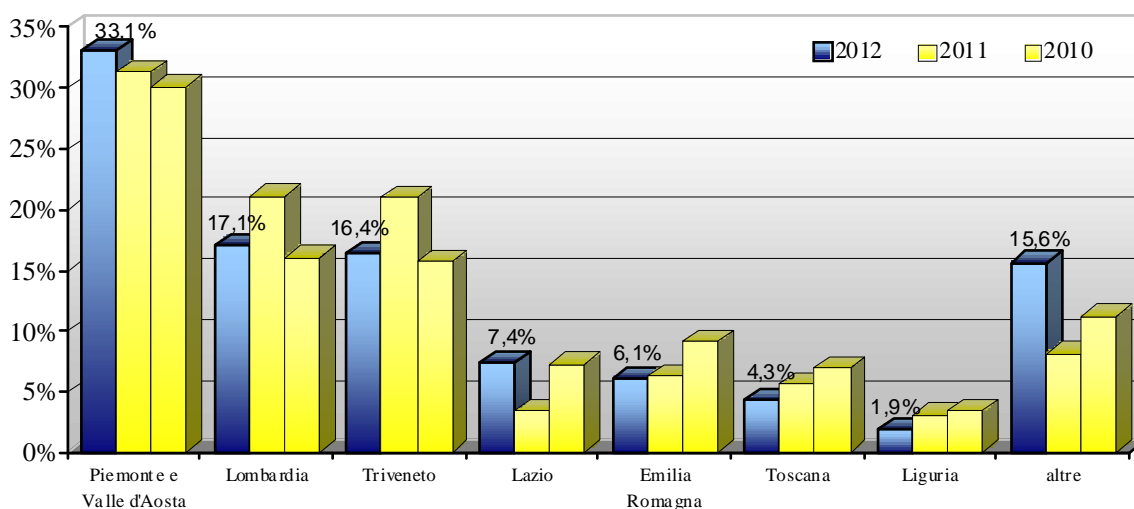


Fig. 6 – Raffronto mercato e Società produzione 2012 - dettaglio volumi per comparto



Lo stipulato dell'esercizio 2012 registra la seguente distribuzione territoriale: Nord 75% dei nuovi volumi erogati, Centro 15%, Sud e Isole 10%.

Fig. 7 – Andamento della produzione - dettaglio stipulato per regione

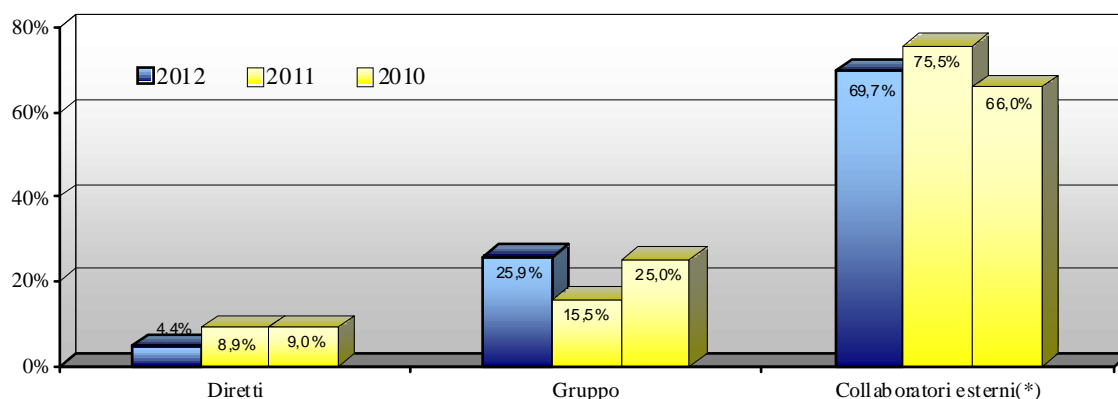


Nel corso dell'esercizio, nell'ambito di una revisione della struttura organizzativa, è stata chiusa la succursale di Vercelli, concentrando la gestione dei clienti sulla vicina succursale di Biella.

Nel 2012, la produzione risulta così ripartita rispetto ai canali di provenienza: produzione intermediata dalla rete indiretta 70% circa; produzione intermediata da banche e società del Gruppo 25% circa; produzione acquisita direttamente 5% circa.



Fig.8 – Statistiche produzione 2012 – dettaglio canale di distribuzione



(*) Collaboratori Esterni: Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori Creditizi, Segnalatori, Fornitori convenzionati, Intermediari finanziari.

La ripartizione dei rischi per settore di attività economica della clientela vede la quasi totalità di erogazione a favore di soggetti appartenenti al settore dei servizi e dell'industria, che complessivamente rappresentano circa il 94% del nuovo erogato; il settore dell'artigianato rappresenta circa il 3%, così come il leasing destinato ai privati.

In data 28 febbraio 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e le altre associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un accordo che mira ad assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle piccole e medie imprese (PMI) che, pur registrando tensione sul fronte della liquidità, presentano comunque prospettive economiche positive, creando così le condizioni per il superamento dell'attuale congiuntura negativa ed una maggiore facilità nel traghettarle verso un'auspicata inversione del ciclo economico. L'accordo ripropone misure analoghe a quelle già messe a disposizione delle PMI con l'Avviso comune del 3 agosto 2009 e l'Accordo per il credito alle PMI del 16 febbraio 2011 e prevede, in particolare per le operazioni di locazione finanziaria, la sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing, rispettivamente immobiliare o mobiliare. Possono accedere a tale agevolazione le PMI, così come definite dalla normativa comunitaria, operanti in Italia, che al momento di presentazione della domanda non abbiano posizioni debitorie classificate dalla banca come "sofferenze", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti" da oltre 90 giorni, né procedure esecutive in corso (imprese "in bonis").

Biella Leasing S.p.A., aderendo all'accordo, al 31.12.2012 vedeva n. 422 contratti oggetto di richiesta all'accordo per un controvalore di debito residuo per complessivi euro 54.221.785.

Percentualmente hanno avuto accesso il 93,6% delle richieste, mentre il 6,4% è stato declinato o rinunciato dal cliente.

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 3.194.778 contro euro 5.535.890 dell'esercizio precedente, in flessione del 42,3%.

A fine anno i crediti ammontano a euro 1.007.233.295, contro euro 1.040.458.857 del 2011. Nella tabella 3 è riportata la composizione dei crediti al 31 dicembre 2012.

Tab.3 - Composizione dei crediti al 31.12.2012 - dati in euro

	2012	2011
<i>Crediti verso banche</i>	2.493.920	1.865.915
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	196.035	143.492
<i>Crediti verso clientela</i>	1.004.543.340	1.038.449.450

A fine anno i debiti ammontano ad euro 930.776.944, contro euro 967.113.583 del 2011. Nella tabella 4 è riportata la composizione dei debiti al 31 dicembre 2012.

Tab.4 - Composizione dei debiti al 31.12.2012 - dati in euro

	2012	2011
<i>Debiti verso banche</i>	922.279.692	961.553.086
<i>Debiti verso enti finanziari</i>	1.040.392	1.338.363
<i>Debiti verso clientela</i>	7.456.860	4.222.134

Inoltre, sono presenti nel passivo titoli in circolazione rappresentati da polizze di credito commerciale per complessivi euro 9.750.000, contro euro 3.307.803 del 2011.



IL CONTO ECONOMICO

Il margine di intermediazione è risultato pari ad euro 21.002.607, in contrazione dell'8,6% rispetto all'esercizio precedente (euro 22.980.787). Il margine di interesse è ammontato ad euro 19.184.347 contro euro 20.787.226 del 2011.

Nella successiva tabella 5 è fornito il dettaglio di interessi passivi ed oneri assimilati, complessivamente pari ad euro 20.833.797, pagati nel 2012 ad istituzioni creditizie e finanziarie.

Tab.5 - Composizione degli interessi passivi

Dati in euro

	2012	2011
<i>Finanziamenti a breve termine</i>	6.803.715	8.3576.471
<i>Finanziamenti a medio e lungo termine</i>	14.030.082	13.911.135

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi euro 6.130.739, contro euro 6.162.555 del 2011 (riduzione dello 0,5%).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente ad euro 446.376, contro euro 421.333 del 2011. La crescita è riconducibile principalmente agli investimenti sostenuti per i continui aggiornamenti al sistema informativo.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 8.743.251, in aumento del 35,4% rispetto ad euro 6.457.501 del 2011. Il costo del credito, dato dal rapporto tra rettifiche di valore su crediti ed il totale dei crediti, nel 2012 è pari a 0,86% contro lo 0,62% del 2011.

L'utile prima delle imposte è pari a euro 5.430.055, contro euro 9.286.177 del 2011. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari ad euro 2.235.277, contro euro 3.750.287 del 2011. Il *tax rate* aumenta al 41,2% a causa principalmente della maggiore incidenza delle rettifiche di valore su crediti, in deducibili ai fini Irap. L'utile netto d'esercizio ammonta a 3.194.778, in flessione del 42,3% rispetto al risultato del 2011 pari ad euro 5.535.890.

INDICATORI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

	31.12.2012	31.12.2011
Indici di bilancio (%)		
<i>Impieghi su clientela / attivo</i>	96,85%	97,62%
<i>(Patrimonio netto- utile netto) / totale attivo</i>	5,85%	5,39%
Indici di redditività (%)		
<i>Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)</i>	5,26%	9,65%
<i>Utile netto / totale attivo (ROA)</i>	0,31%	0,52%
<i>Margine di intermediazione / totale attivo</i>	2,02%	2,16%
Indici di rischiosità (%)		
<i>Rettifiche totali / crediti lordi</i>	2,50%	2,07%
<i>Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde</i>	44,92%	49,03%
<i>Rettifiche incagli / incagli lordi</i>	14,53%	10,65%
<i>Rettifiche ristrutturati / ristrutturati lordi</i>	0,03%	---
<i>Rettifiche scaduti 90 gg / scaduti 90 gg lordi</i>	1,96%	1,43%
<i>Rettifiche bonis / bonis lordi</i>	0,43%	0,34%
Indici di efficienza (%)		
<i>Spese amministrative / margine di intermediazione</i>	29,19%	26,82%
<i>Cost to income</i>	31,32%	28,65%
Indici di produttività (in euro)		
<i>Finanziato medio dell'esercizio per dipendente</i>	3.186.311	3.928.256
<i>Impieghi medi per dipendente</i>	15.005.436	15.513.850
<i>Margine di intermediazione per dipendente</i>	313.472	342.997
<i>Totale costi di struttura per dipendente</i>	35.502	32.290



STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2012 il personale della Vostra Società ammonta a 67 unità, stabile rispetto al 2011; tale valore tiene conto del personale comandato (5 unità) da società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società e comprende 7 risorse in part-time (nel conteggio è incluso un dipendente assente per congedo straordinario). Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2012 è stato pari ad euro 59.729, contro euro 62.434 del 2011.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2012, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un attento programma di formazione per complessive 1.157 ore di cui 354 fruite tramite piattaforma e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato in maniera trasversale tutte le funzioni ed i ruoli aziendali. In particolare, si segnala che è proseguito il programma di formazione dedicato, in particolar modo, alla rete commerciale diretta ed indiretta in materia di trasparenza bancaria e finanziaria ed antiriciclaggio. Parte del personale ha partecipato, inoltre, a corsi e seminari promossi e tenuti da Assilea.

Nell'ambito della formazione è stata riservata particolare importanza all'aggiornamento delle competenze connesse all'intermediazione assicurativa; tale formazione, in linea con le disposizioni normative, ha interessato le risorse commerciali sia della rete interna sia di quella esterna.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2012 alcune attività sono state affidate a Banca Sella S.p.A. che centralizza tutti quei processi produttivi che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo. Banca Sella S.p.A. eroga in outsourcing alla Vostra Società i seguenti servizi:

- gestione di base dati e procedure finalizzate ai controlli di antiriciclaggio, gestione e monitoraggio dei rischi
- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- servizio legale e tributario
- servizio marketing e gestione del portale internet
- servizio sicurezza, prevenzione e protezione
- sicurezza fisica
- assistenza tecnica per immobili, impianti e gestione delle telecomunicazioni
- servizio acquisti
- servizio di stampa
- controllo crediti



- servizio contenzioso
- verifica delle proposte di nuovo convenzionamento di collaboratori esterni
- servizio informatico

Per quanto attiene al service informatico, a Banca Sella S.p.A. sono affidate le seguenti attività:

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- hosting del sistema gestionale del leasing;
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Il sistema informativo è stato costantemente implementato al fine di garantire un tempestivo allineamento alle disposizioni normative e supportare efficacemente l'evoluzione del prodotto.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo ed adeguamento normativo, si evidenzia che nel 2012 è iniziata la realizzazione di un progetto volto a dotare la società di un sistema di Rating interno. A completamento del progetto, la cui conclusione è prevista nell'esercizio 2013, il sistema di Rating interno sarà integrato con le procedure di istruttoria e gestionali del sistema informativo aziendale, al fine di fornire supporto ai processi di erogazione e di misurazione e monitoraggio dei rischi di credito.

Con riferimento al Servizio Clienti Web, portale per l'accesso dei clienti alla consultazione di dati relativi ai contratti in essere ed allo scarico di documenti contabili e fiscali, si evidenzia che i clienti attivi su tale servizio sono 2.213 e, sul totale delle fatture emesse, circa il 21% sono scaricate on line direttamente dai clienti tramite portale.

Anche nel corso del 2012 l'attività del Comitato di Vigilanza e Controllo è proseguita con riunioni programmate trimestralmente. In particolare, il Comitato, nel corso delle proprie riunioni, ha preso in esame i verbali ispettivi, analizzandone i rilievi emersi e verificando le attività di follow up sulla sistemazione delle carenze riscontrate, ha visionato i reclami, gli alert normativi predisposti dal servizio Compliance in relazione agli impatti derivanti dall'emanazione delle nuove normative.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Banca Sella, che attribuisce una rilevanza centrale alla gestione dei controlli, anche nel corso del 2012, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di risk management è coordinata dalla funzione specialistica accentrata la quale opera secondo un articolato piano d'azione che prevede le seguenti quattro direttrici:

- presidio delle regole e dei processi
- continua verifica dell'adeguatezza delle regole
- esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole
- crescita delle professionalità e della cultura del controllo.



Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel medio-lungo termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. È su tale aspetto che da sempre si concentra la massima attenzione.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- monitoraggio del credito concesso mediante appositi controlli periodici

Il prolungarsi della recessione economica ha comportato un peggioramento degli indicatori relativi alla qualità del credito.

Le attività finanziarie deteriorate lorde sono cresciute ad euro 99 milioni, contro i 72 milioni del 2011 e rappresentano il 9,3% degli impieghi.

Nel dettaglio, le sofferenze lorde rappresentano il 3,75% degli impieghi lordi, gli incagli il 2,61% e lo scaduto sconfinato il 3,20%.

In considerazione della difficile situazione di mercato, la Vostra Società ha mantenuta elevata l'attenzione sulla gestione del portafoglio crediti, con il coinvolgimento della struttura commerciale in coordinamento con il servizio crediti.

Rischio operativo

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up. Sempre in ottica di individuare e mitigare i rischi operativi, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di aggiornamento della mappatura dei processi aziendali.

Nell'ambito dei controlli, nel 2012 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene i rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile e impieghi a tasso sia variabile sia fisso quasi



esclusivamente in euro. La componente a tasso fisso rappresenta circa il 15,5% degli impieghi totali: circa il 60% dei crediti relativi ai contratti a tasso fisso sono stati oggetto di copertura finanziaria. Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2012, l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente dal Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2012, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31.12.2012 il patrimonio di vigilanza, "patrimonio base", ammonta ad euro 63.110.742, mentre le attività di rischio ponderate sono pari a euro 824.230.048 relativamente al credito ed euro 3.541.387 per il rischio operativo. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 9,53%.

Al fine di meglio fronteggiare i potenziali rischi futuri, per l'esercizio 2012 viene proposto all'Assemblea degli Azionisti di non distribuire dividendi, con accantonamento a riserva della totalità dell'utile di esercizio conseguito.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Vostra Società è controllata per il 99,19% da Banca Sella Holding e partecipata da altri azionisti per lo 0,81%, fa parte del gruppo bancario denominato "Gruppo Banca Sella" ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, è analiticamente riportato nella Nota Integrativa, come previsto all'art. 2497 bis del Codice Civile.

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio.

Con la controllante Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding e le altre banche del Gruppo concedono alla Vostra Società finanziamenti e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre al Vostra Società procura molti nuovi clienti al Gruppo.



Circa i rapporti con la controllante si evidenzia che Banca Sella Holding funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 825.000.000 con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 394.414.000 circa. Al 31.12.2012 l'affidamento concesso da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 595.547.000 con un utilizzo pari ad euro 414.933.000 circa.

ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2012 la Vostra Società è stata oggetto di verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, relativamente al periodo di imposta 2008.

A conclusione della verifica è stato redatto il "Processo Verbale di Costatazione", nel quale si evidenziano rilievi relativamente alle imposte Ires, Irap e Iva per complessivi euro 440.395.

I rilievi Ires e Irap attengono in gran parte ad aspetti interpretativi delle complesse norme fiscali o ad aspetti di competenza temporale; i rilievi Iva attengono a riqualificazione di alcuni contratti di leasing nautico.

La Vostra società ha presentato nel rispetto dei termini memorie difensive in relazione all'operato. Previa dettagliata analisi dei rilievi contestati, è stato effettuato un accantonamento prudenziale per un importo di euro 165.000.

Per quanto attiene ai contenziosi fiscali relativi alle annualità 2003 e 2004, per i quali la Vostra società aveva proposto ricorso avverso agli avvisi di accertamento notificati, si evidenzia che, relativamente all'annualità 2004, la Commissione Tributaria Provinciale di Torino, con sentenza del 3 agosto 2012, ha integralmente accolto il ricorso della Vostra società.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa tale l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.



SCENARIO E STRATEGIE

A fine 2013 è attesa una ripresa contenuta dell'economia mondiale.

La crescita del prodotto interno lordo dell'Area Euro si prevede che continuerà ad essere penalizzata dalle politiche di austerità fiscale, dalla debolezza del mercato del lavoro e dal persistere di condizioni di frammentazione dei mercati finanziari associate alla crisi del debito sovrano; tuttavia, il rinnovato impegno delle istituzioni comunitarie e dei Governi nazionali a favore dell'avanzamento del processo di integrazione dovrebbe favorire la prosecuzione del graduale rientro delle tensioni sui mercati obbligazionari governativi dei paesi periferici e consentire l'avvio di una modesta ripresa a livello aggregato.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il contesto di crescita moderata dovrebbe giustificare il mantenimento dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati.

Per quanto attiene la dinamica dei tassi di interesse negli Stati Uniti e nell'Area Euro, la gestione della politica monetaria da parte di Federal Reserve e Banca Centrale Europea resterà caratterizzata da un orientamento accomodante. L'attesa prosecuzione del ridimensionamento delle tensioni sui titoli di Stato dei paesi vulnerabili alla crisi del debito sovrano potrebbe determinare un graduale rialzo dei tassi di interesse a lungo termine di Usa e Germania.

In relazione al settore bancario, la dinamica delle grandezze bancarie nel corso del 2013 sarà ancora impattata negativamente dalla debolezza dell'attività economica italiana sebbene il persistente rientro delle tensioni sui mercati finanziari dovrebbe controbilanciare, almeno in parte, tali tendenze. Gli impieghi dovrebbero presentare una sostanziale stagnazione a causa della debolezza dell'economia italiana e della necessità di molti operatori nel sistema di pervenire ad un rapporto più equilibrato tra impieghi e fonti di finanziamento. In tale contesto di stagnazione degli impieghi, di tassi di interesse ufficiali bassi e di un costo della raccolta tendenzialmente accresciuto, il margine di interesse sull'attività tradizionale nel 2013 difficilmente registrerà un tasso di crescita adeguato.

Il quadro macroeconomico non favorevole per il 2013 manterrà ancora elevato il costo del credito e ancora bassa la dinamica delle masse intermedie. La prosecuzione del processo di incremento dell'efficienza costi di struttura sarà dunque un passo indispensabile per la salvaguardia della redditività ma insufficiente a garantire al sistema livelli adeguati di remunerazione del capitale.

Per quanto attiene il settore del leasing, dopo la netta contrazione registrata nell'esercizio appena concluso, si stimano volumi ancora in leggera flessione con una potenziale lieve ripresa nella seconda parte dell'anno.

Per quanto attiene alla Vostra Società, la stessa si pone l'obiettivo di riconfermare i volumi di attività registrati nel 2012 sfruttando le potenzialità della propria rete distributiva e dei canali commerciali del Gruppo Banca Sella.

In particolare, per quanto concerne le scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2013, si confermano le linee tracciate nello scorso esercizio e precisamente:

- sostanziale stabilità dello stock complessivo dei crediti e mantenimento di un livello di nuovi contratti in linea con l'esercizio precedente
- posizionamento rete su offerte prodotti retail
- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio
- privilegiati finanziamenti a PMI
- costante monitoraggio della produzione in relazione sia ai settori merceologici che presentano più alti tassi di decadimento sia ai canali di provenienza

- sostegno della clientela meritevole ed in temporanea difficoltà
- attenzione alla crescita delle risorse umane grazie a maggiore coinvolgimento e motivazione.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2012 pareggia con un utile di 3.194.778 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	€ 159.739
- a Riserva Straordinaria	€ 3.035.039
Totale utile al 31.12.2011	€ 3.194.778



Schemi del bilancio
al **31 dicembre 2012**



Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.737	5.074
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.495	30.183
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	516	516
60.	Crediti	1.007.233.295	1.040.458.857
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.022.010	7.879.343
100.	Attività materiali	76.156	122.287
110.	Attività immateriali	812.626	847.163
120.	Attività fiscali	10.835.200	9.954.381
	a) correnti	4.584.153	5.228.895
	b) anticipate	6.251.047	4.725.486
	- di cui alla Legge n. 214/2011	6.192.328	4.452.115
140.	Altre attività	9.035.853	5.419.010
TOTALE ATTIVO		1.038.025.888	1.064.716.814

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti	930.776.944	967.113.583
20.	Titoli in circolazione	9.750.000	3.307.803
30.	Passività finanziarie di negoziazione	8.576	31.863
50.	Derivati di copertura	9.977.261	7.761.827
70.	Passività fiscali	4.120.414	5.156.821
	a) correnti	4.106.866	5.128.572
	b) differite	13.548	28.249
90.	Altre passività	17.663.444	17.178.794
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.255.425	937.450
110.	Fondi per rischi e oneri:	550.456	349.031
	a) quiescenza e obblighi simili	360.227	323.802
	b) altri fondi	190.229	25.229
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	40.788.577	37.252.687
170.	Riserva di valutazione	(59.987)	91.065
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.194.778	5.535.890
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.038.025.888	1.064.716.814

Conto economico

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40.018.144	43.274.832
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.833.797)	(22.487.606)
MARGINE DI INTERESSE	19.184.347	20.787.226
30. Commissioni attive	2.877.402	2.749.627
40. Commissioni passive	(870.827)	(540.385)
COMMISSIONI NETTE	2.006.575	2.209.242
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(39.105)	(26.228)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(33.251)	10.547
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	(115.959)	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.002.607	22.980.787
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	(8.743.251)	(6.457.501)
110. Spese amministrative:	(6.130.739)	(6.162.555)
a) <i>spese per il personale</i>	(4.198.463)	(4.420.434)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(1.932.276)	(1.742.121)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(53.357)	(70.034)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(393.019)	(351.299)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(201.425)	(81.498)
160. Altri proventi ed oneri di gestione	(49.900)	(561.647)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.430.916	9.296.253
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(861)	(10.076)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.430.055	9.286.177
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.235.277)	(3.750.287)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.194.778	5.535.890
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.194.778	5.535.890

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile dell'esercizio	3.194.778	5.535.890
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(151.052)	57.328
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.043.726	5.593.218

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto				
Capitale	20.000.000		20.000.000														20.000.000	
Sovrapprezzo emissioni																		
Riserve:																		
a) di utili	27.734.469	(72.377)	27.662.092	4.800.517													32.462.609	
b) altre	(746.520)		(746.520)														(746.520)	
Riserve da valutazione	-	118.741	118.741														33.736	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.350.517		5.350.517	(4.800.517)	(550.000)												6.894.598	
Utile a nuovo																		
Patrimonio netto	52.338.466	46.364	52.384.830	-	(550.000)												58.644.423	

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni del semestre				Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto		Altre variazioni	Reddittività complessiva 31.12.2011					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni			Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	20.000.000		20.000.000											20.000.000	
Sovrapprezzo emissioni															
Riserve:															
c) di utili	32.534.986	(72.377)	32.462.609	5.431.557										37.894.166	
d) altre	(746.520)		(746.520)											(746.520)	
Riserve da valutazione	-	33.736	33.736										57.328	91.064	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.789.557		6.789.557	(5.431.557)	(1.358.000)								5.535.890	5.535.890	
Utili a nuovo		105.041	105.041											105.041	
Patrimonio netto	58.578.023	66.400	58.644.423	-	(1.358.000)								5.535.890	62.879.641	

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni del semestre					Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Reddittività complessiva 31.12.2012			
													Operazioni sul patrimonio netto		
Capitale	20.000.000		20.000.000											20.000.000	
Sovrapprezzo emissioni															
Riserve:															
e) di utili	37.894.166		37.894.166				3.535.890								41.430.056
f) altre	(746.520)		(746.520)												(746.520)
Riserve da valutazione	91.064		91.064										(151.052)		(59.988)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.535.890		5.535.890				(3.535.890)	(2.000.000)							3.194.778
Utili a nuovo	105.041		105.041												105.041
Patrimonio netto	62.879.641		62.879.641				-	(2.000.000)					(151.052)		63.923.367

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2012	31.12.2011
1. GESTIONE	17.432.065	16.466.039
- risultato dell'esercizio (+/-)	3.194.778	5.535.890
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	39.228	25.861
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	33.251	(10.547)
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	8.677.634	8.865.606
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	446.377	421.334
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	201.425	79.745
- spese per il personale	(191.842)	17.719
- altri costi	470.278	307.145
- altri ricavi	225.015	(140.797)
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.235.277	3.750.287
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	623.996	(2.337.347)
- Interessi passivi e oneri assimilati	1.476.649	(48.857)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	24.953.240	(9.461.670)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	201.160	200.412
- crediti verso enti finanziari	(167.787)	25.998
- crediti verso clientela	32.670.292	(2.688.114)
- altre attività	(7.750.425)	(6.999.966)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(39.177.976)	(7.523.303)
- debiti verso banche	(41.671.166)	9.414.799
- debiti verso enti finanziari	(297.971)	(787.662)
- debiti verso clientela	306.746	(3.244.063)
- titoli in circolazione	6.450.000	(11.610.000)
- altre passività	(3.965.585)	(1.296.377)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	3.207.329	(518.933)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**1. LIQUIDITÀ GENERATA DA**

- vendite di attività materiali - -

2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA

- acquisti di partecipazioni - (516)
- acquisti di attività materiali (11.601) (19.280)
- acquisti di attività immateriali (360.882) (235.715)

**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA
DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO (372.483) (255.511)**

ATTIVITÀ DI PROVISTA

- distribuzione dividendi e altre finalità (2.000.000) (1.358.000)

**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA
DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (2.000.000) (1.358.000)**

**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA
NELL'ESERCIZIO 834.846 (2.132.444)**

RICONCILIAZIONE 31.12.2012 31.12.2011

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio 1.035.976 3.168.420

Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio 834.846 (2.132.444)

Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio 1.870.822 1.035.976

Destinazione dell'utile

Utile netto al 31 dicembre 2012	3.194.778
Voci in riconciliazione:	
- Destinazione dell'utile	-
- Stima dei dividendi	-
- Altri movimenti	-
Utile netto al 31 dicembre 2012 ai fini del patrimonio di Vigilanza	3.194.778



Nota integrativa





Parte A - Politiche contabili





A.1 - Parte generale



Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "IFRS" o "IAS" o principi contabili internazionali) approvati dall'International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n. 38/2005 con il provvedimento del 13 marzo 2012, che sostituiscono integralmente le Istruzioni emanate il 14 febbraio 2006.

Il bilancio riflette le situazioni economiche patrimoniali e finanziarie della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene preparato in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d'Italia del 13 marzo 2012 e successivi aggiornamenti, contenente le istruzioni per la redazione del bilancio, non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Il bilancio è stato pertanto redatto sulla base dei principi e dei criteri utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, nel rispetto della normativa vigente, relativamente ai parametri di calcolo e contabilizzazione della valutazione del fondo Trattamento di Fine Rapporto secondo i principi IAS.

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ufficiale della normativa.

Nel corso dell'anno 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 1205/2011, Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative -trasferimenti di attività finanziarie, con applicazione dall'esercizio 2012;
- Regolamento n. 475/2012 - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19, con applicazione dall'esercizio 2013.

Il Regolamento n. 1205/2011 integra l'IFRS 7 allo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria dell'entità e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento, in

particolare le operazioni di cartolarizzazione. Il Regolamento non ha impatto su questo Bilancio semestrale abbreviato mentre troverà applicazione nel Bilancio 2012, ove è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

Il Regolamento n. 475/2012 ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013, nonostante la mancata applicazione anticipata il metodo di contabilizzazione è comunque già in linea allo IAS 19, avendo provveduto, nell'esercizio 2011, a variare i parametri utilizzati per la determinazione del TFR. Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali sopra descritti ha dunque influenzato la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la data di riferimento del presente bilancio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.



Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del bilancio”, nel bilancio sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per l’esercizio di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2011 pubblicato .





A.2 - Parte relativa alle principali voci della bilancio



1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria è riclassificato il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. I derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (bid price). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.



2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura della bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (impairment).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche ed enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano quindi anche i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio (in senso stretto ed oggettivo), ristrutturato, scaduti continuativi (approccio per transazione), secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della PD (Probability of Default) e della LGD (Loss Given Default). In tal modo viene effettuata la stima della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività di bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività della bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, la Società ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge di tipo generico. Per tale ragione il fair value dei relativi crediti coperti è allocato alla voce 80 'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica', che è attribuibile alle relative posizioni riclassificate nella voce 60 'Crediti'.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando test prospettici e retrospettivi che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei

leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Il calcolo del delta fair value degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di leasing stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

5 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. "Altre attività".

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, le autovetture ad uso azienda. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Ad ogni chiusura del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte IRES ed IRAP. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte nel bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte nel bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme sia nelle aliquote.

8 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

9 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche”, debiti verso enti finanziari”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso emissione di carte commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

10 – Attività e Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari ospiti (crediti di leasing).

Criteri di valutazione

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11 - Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura del bilancio, le poste in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio ufficiale alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

12 – Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Lo IAS 19 disciplina il trattamento contabile dei benefici per i dipendenti dovuti dai datori di lavoro. Nell'ambito della categoria dei benefici da erogare successivamente alla chiusura del rapporto di lavoro, il principio definisce modalità di rilevazione differenziate per i "piani a contribuzione definita" rispetto ai "piani a benefici definiti". L'impegno all'erogazione del trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie, al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve, inoltre, essere assoggettata ad attualizzazione sulla base di un tasso d'interesse di mercato, per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Non ci si è avvalsi della facoltà prevista dallo IAS 19 di utilizzare il metodo del "corridoio" che consente di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%.

Le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto sono imputate a Patrimonio netto anziché a Conto Economico, come consentito dallo stesso IAS 19.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione della bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;

- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.



A.3 - Informativa sul Fair Value



Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- (L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nella bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.
- (L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:
 - Derivati OTC.
 - Crediti: leasing a tasso fisso coperti

I derivati OTC presenti nella bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un’ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall’IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che

invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

- (L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili: non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 3.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio delle attività e passività valutate al fair value.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti in bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2; partecipazioni non di rilievo attribuite al fair value di livello 3 in quanto valutate al costo.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		8.495		8.495
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			516	
4. Derivati di copertura				
Totale		8.495	516	8.495
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		8.576		8.576
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		9.977.261		9.977.261
Totale		9.985.837		9.985.837

Nel corso dell'esercizio non vi sono state variazioni delle attività finanziarie valutate al Fair Value livello 3..



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 1.737.

	31.12.2012	31.12.2011
1. Cassa contanti	1.737	5.074
2. Conto corrente postale	-	-
3. Cassa valori bollati	-	-
Totale	1.737	5.074

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 8.495.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		8.495			30.183	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	8.495	-	-	30.183	-
Totale	-	8.495	-	-	30.183	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	8.495				8.495	30.183
- Valore nozionale	6.061.096				6.061.096	7.624.688
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale Fair Value	8.495				8.495	30.183
Totale Fair Value	8.495				8.495	30.183

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	8.495	30.183
b) Altre controparti		
Totale	8.495	30.183

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'anno la voce ha avuto la seguente motivazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				30.183	30.183
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value				(21.688)	(21.688)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				8.495	8.495

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La voce comprende la quota azionaria relativa ad una società di fornitura energetica per un ammontare di euro 516. La quota non è una partecipazione significativa.

	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
2. Titoli di capitale e quote di OICR	516	516
3. Finanziamenti		
Totale	516	516

Nel corso dell'esercizio non vi sono state variazioni delle attività disponibili per la vendita.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad euro 1.007.833.295 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari, da saldi espliciti verso enti creditizi clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Depositi e conti correnti	1.869.085	1.030.902
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	624.310	835.013
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	525	
Totale valore di bilancio	2.493.920	1.865.915
Totale fair value	2.493.920	1.865.915

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
	Acquistati	Altri	Acquistati	Altri
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine	170.647	20.357	143.492	
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	5.032			
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	175.679	20.357	143.492	
Totale fair value	175.679	20.357	143.492	

6.5 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 2, come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili' del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione (5. Altri finanziamenti), i cui valori sono costituiti dai costi finora sostenuti. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Composizione	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
		Acquistati		Altri
1. Leasing finanziario	911.925.603	71.435.889	951.396.142	48.062.325
2. Factoring				
- pro-solvendo		1		1
- pro-soluto				
3. Credito al consumo		14.972		24.421
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti	14.878.683	6.025.609	32.799.077	6.167.484
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività	262.582			
Totale valore di bilancio	927.066.868	77.476.471	984.195.219	54.254.231
Totale fair value	937.088.879	77.476.471	992.074.562	54.254.231

6.7 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Totale 31.12.2012						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	624.836	624.311	175.679	170.647	910.349.398	897.199.368
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					150.965	150.965
-Garanzie personali					16.566.505	16.566.505
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			18.655	18.654	72.206.321	61.885.555
- Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					496.329	496.329
-Garanzie personali			1.702	1.702	4.773.821	4.773.821
-Derivati su crediti						
Totale	624.836	624.311	196.036	191.003	1.004.543.339	981.072.543

Totale 31.12.2011						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	835.013	826.613	143.492	140.530	981.829.667	976.841.445
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					145.610	145.610
-Garanzie personali					2.244.364	2.244.364
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario					53.355.868	51.585.049
-Crediti per factoring					1	-
-Ipoteche					4.236	4.236
-Pegni					869.705	869.705
-Garanzie personali						
-Derivati su crediti						
Totale	835.013	826.613	143.492	140.530	1.038.449.450	1.031.690.408

6.8 "Crediti": contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 1.853.774.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2012	31.12.2011
Crediti in Bonis		
. Immobili	9.796.379	24.666.510
. Strumentali	4.501.860	6.987.656
. Veicoli	637.819	1.219.737
. Aereonavale	0	0
Crediti Deteriorati		
. Immobili	6.959.130	6.011.612
. Strumentali	22.589	22.080
. Veicoli	0	0
. Aereonavale	845.322	843.847
Totale	22.763.099	39.751.442

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2012	31.12.2011
Sofferenze	867.402	865.927
Incagli	6.959.130	5.498.079
Scaduti continuativi	509	513.532
Totale	7.827.041	6.877.539

6.9 "Crediti": altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

Crediti Deteriorati	31.12.2012	31.12.2011
Sofferenze leasing	21.078.818	16.076.342
Sofferenze leasing non decorsi	98.769	168.513
Sofferenze credito consumo	14.972	24.421
Sofferenze factoring	1	1
Incagli leasing	16.964.122	17.316.733
Incagli leasing non decorsi	5.926.433	5.492.032
Ristrutturati	1.219.617	-
Scaduti continuativi leasing (approccio per transazione)	32.193.690	14.669.251
Scaduti continuativi leasing non decorsi (approccio per transazione)	408	506.939
Totale	77.496.828	54.254.232

Si precisa che tra i crediti deteriorati specificati nella tabella precedente, sono compresi anche i crediti inerenti a contratti di leasing non ancora decorsi.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	10.022.010	7.879.343
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	10.022.010	7.879.343

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture.

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	31.12.2012		31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	23.068		29.266	
d) strumentali	39.760		56.456	
e) altri	13.328		36.565	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	76.156	-	122.287	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	76.156	-	122.287	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	76.156		122.287	

10.2 Attività materiali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			29.266	56.456	36.565	122.287
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			552	11.049		11.601
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite					(4.375)	(4.375)
C.2 Ammortamenti			(6.750)	(27.745)	(18.862)	(53.357)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	23.068	39.760	13.328	76.156

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2012		31.12.2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	812.626		847.163	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	812.626	-	847.163	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	812.626	-	847.163	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	812.626		847.163	

11.2 Attività immateriali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	847.163
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	358.482
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(393.019)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	812.626

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	339.582
Adeguamenti normativi	18.900
D. Rimanenze finali	358.482

Sezione 12 – Attività fiscali - voce 120 e Passività fiscali - Voce 70 Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso del periodo. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi successivi.

	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	3.297.286	3.910.411
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	1.148.577	1.166.016
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario		
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	138.290	152.468
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	6.251.047	4.725.486
2.2 imposte anticipate IRAP		
Totale	10.835.200	9.954.381

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	16.555		7.855	
Differenze di cambio da adeguamento	24.776		235.679	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	1.858		14.308	
Perdite su crediti in diciottesimi	6.192.328		4.452.114	
Altre	15.530		15.530	
Totale	6.251.047	-	4.725.486	

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP e IRES di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi.

	31.12.2012	31.12.2011
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	3.170.083	3.932.248
1.2 Fondo imposte IRAP	911.597	1.149.393
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio IAS 8	25.186	46.931
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	13.548	28.249
2.2 Imposte differite IRAP		
Totale	4.120.414	5.156.821

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	13.548	0	28.249	0
Totale	13.548	0	28.249	0

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	4.725.486	0	3.639.012	98
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	1.859.686		1.448.770	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
- operazioni di aggregazione aziendale (+)				
- differenza cambio calcolata (+)				
- altre variazioni (+)				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011				
b) altre				
- operazioni di aggregazione aziendale (-)				
- differenza cambio calcolata (-)				
- altre variazioni (-)	(334.125)		(362.296)	(117)
4. Importo finale	6.251.047	-	4.725.486	-

Le imposte anticipate rilevate nel periodo, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio, compensi di competenza ma liquidati nel periodo successivo, perdite su crediti deducibili in diciottesimi.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: spese di rappresentanza deducibili in 5 anni, compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nel periodo, differenze di cambio da adeguamento, quota di competenza delle perdite e svalutazioni su crediti deducibili in 18 anni.

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in 18 anni.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Esistenze iniziali	4.452.115	3.447.827
2. Aumenti	2.019.257	1.205.213
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(279.044)	(200.925)
4. Esistenze finali	6.192.328	4.452.115

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	28.249	-	120.759	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	13.548		28.249	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(28.249)		(120.759)	
4. Importo finale	13.548	-	28.249	-

All'interno della sottovoce delle altre diminuzioni delle passività per imposte differite sono comprese imposte relative a: utilizzi relativi a plusvalenze su beni in locazione dilazionate in 5 anni, differenze di cambio da adeguamento.

Le imposte differite rilevate nel periodo, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera c), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio.

Sezione 13 - Attività non correnti , gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo..

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

Nella sottovoce sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente e per IVA richiesta a rimborso negli esercizi precedenti; son inoltre compresi crediti verso l'Erario per richiesta di rimborso dell'imposta IRES dovuta per la mancata deduzione ai fini IRAP negli anni dal 2007 al 2011 del costo del lavoro, pari ad euro 222.347.

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2012	31.12.2011
1. Ratei e risconti generici	622.855	704.614
2. Crediti verso fornitori	4.731.542	1.168.356
3. Spese ammodernamento locali di terzi	55.672	66.579
4. Crediti verso Erario	3.164.118	2.962.578
5. Altre	461.666	516.883
Totale	9.035.853	5.419.010

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2012	31.12.2011
Ratei attivi interessi	115.097	115.072
Risconti attivi su premi assicurazioni	409.034	524.954
Ratei e risconti attivi vari	98.724	64.588
Totale	622.855	704.614

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle "altre attività altre".

	31.12.2012	31.12.2011
Valori bollati	473	301
Depositi cauzionali	4.983	3.077
Crediti verso il personale	6.325	7.843
Crediti verso fornitori	147.107	178.203
Fatture da emettere varie	39.903	264.917
Crediti vari verso clientela	251.603	0
Altre attività altre	11.272	62.542
Totale	461.666	516.883

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

	31.12.2012	31.12.2011
Credito IVA	2.093.545	2.093.971
Richieste di rimborso	330.609	104.572
Ritenute varie	123.107	147.178
Attività per versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari	616.857	616.857
Totale	3.164.118	2.962.578

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività. Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

Un'attività pari ad euro 605.891 scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing, da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito ai periodi 2003 e 2004. La verifica svolta in capo a Biella Leasing si inserisce in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'A.E. nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

A seguito del predetto PVC, sono stati notificati nel 2008 e 2009 avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2003 e 2004, riportanti una richiesta complessiva (comprensiva di IVA, interessi e sanzioni) pari a circa 2,9 milioni di euro. È stato presentato ricorso presso la CTP di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di 1° grado favorevole alla Società relativamente al periodo 2004. A seguito della predetta sentenza è in corso di rimborso il predetto versamento a titolo provvisorio effettuato (la Società ha infatti diritto alla restituzione delle somme versate a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)).

Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione tributaria provinciale che regionale (CTR Bologna).

Pertanto, sulla base di quanto esposto, dell'autorevole parere esterno ottenuto, del favorevole orientamento giurisprudenziale e allo stato attuale dell'iter contenzioso, è ragionevole ritenere che il comportamento della Società sia stato adeguato rispetto alla normativa fiscale.

Si deve infine porre in evidenza che la Società - pur nella denegata ipotesi di sconfitta in contenzioso - manterrebbe il diritto di rivalsa nei confronti dei clienti riguardo la maggiore IVA.

Una residuale attività di euro 10.966 scaturisce da un rilievo IVA ed IRAP contenuto nel PVC redatto nell'ottobre 2009, nei confronti di Biella Leasing anno 2004, da parte Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Biella.

La Società è stata coinvolta – a sua insaputa ed in buona fede – in una truffa, posta in essere dal fornitore e dal cliente, consistente nella cessione di beni inesistenti, costituiti in specie da due carrelli elevatori. La tipologia di rilievo, comune ad altre società di leasing italiane, è pertanto consistito nella contestazione della detrazione dell'IVA sull'acquisto dei due beni, concessi successivamente in leasing, e nella indeducibilità delle quote di ammortamento dei predetti beni, ai fini IRES ed IRAP.

L'Amministrazione finanziaria non ha tenuto in debito conto né la buona fede della Società né il fatto che il recupero dell'IVA e degli ammortamenti appostati a bilancio, dovrebbero essere "compensati" dall'esistenza dei correlati ricavi per canoni attivi, sempre riferiti agli analoghi beni inesistenti.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato un avviso di accertamento attinente il periodo di imposta 2004, con i rilievi IVA ed IRAP. E' stato presentato ricorso presso la CTP di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Data l'incertezza della materia e del contendere, la Società ha appostato un fondo a copertura del versamento effettuato e del contenzioso, pur certa della buona fede e correttezza del suo operato.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di 1° grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è in corso di rimborso il predetto versamento a titolo provvisorio effettuato (la Società ha infatti diritto alla restituzione delle somme versate a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)).

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.



PASSIVO



Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 930.776.944 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci sono al valore nominale valorizzato a fine periodo.

1.1 Debiti

31/12/2012	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	898.670.697	1.040.392	
2. Altri debiti	23.608.995		7.456.860
Totale	922.279.692	1.040.392	7.456.860
Totale Fair value	922.279.692	1.040.392	7.456.860
31/12/2011			
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	938.995.745	1.338.363	4.222.134
2. Altri debiti	22.557.341		
Totale	961.553.086	1.338.363	4.222.134
Totale Fair value	961.553.086	1.338.363	4.222.134

La ripartizione dei debiti verso Banche in funzione della vita residua è la seguente:

31/12/2012	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	114.432.428		
. fino a tre mesi	177.209.219	66.073	2.968.577
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	184.710.563	187.326	4.488.283
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	412.055.926	388.403	
. oltre 5 anni	33.871.556	398.590	
. durata indeterminata			
Totale	922.279.692	1.040.392	7.456.860
31/12/2011			
. a vista	193.660.646		
. fino a tre mesi	35.312.454	83.440	1.364.252
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	157.156.228	212.277	2.857.882
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	517.855.681	607.114	
. oltre 5 anni	57.568.077	435.532	
. durata indeterminata			
Totale	961.553.086	1.338.363	4.222.134

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2012 per un ammontare pari ad euro 2.603.042.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa alla sezione '3. Rischio di cambio'.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 8.092.973, mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 2.323.463.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 5.034.247, contro euro 2.730.819 del periodo precedente.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La voce è costituita dalle polizze di credito commerciale sottoscritte con aziende non bancarie. La valutazione di tale voce è in base al valore nominale del titolo di debito valorizzato a fine periodo.

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	9.750.000		9.750.000	
Totale	9.750.000	-	9.750.000	-

Passività	31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	3.307.803		3.307.803	
Totale	3.307.803	-	3.307.803	-

La ripartizione dei Titoli in circolazione in funzione della vita residua è la seguente:

	31.12.2012	31.12.2011
. a vista		
. fino a tre mesi		3.307.803
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	9.750.000	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni		
. oltre 5 anni		
. durata indeterminata		
Totale	9.750.000	3.307.803

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (per il periodo corrente il fair value è pari ad euro 8.576), il fair value dei contratti derivati option collar sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti collar impliciti nei contratti di leasing.

Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati espliciti ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2012				FV*	Valore nozionale
	Fair value					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti						
2. Titoli di debito						
- Obbligazioni						
- strutturate						
- altre obbligazioni						
- altri titoli						
- strutturati						
- altri						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		8.576		8.576	6.061.096	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	8.576	-	8.576	6.061.096	
Passività	31.12.2011				FV*	Valore nozionale
	Fair value					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti						
2. Titoli di debito						
- Obbligazioni						
- strutturate						
- altre obbligazioni						
- altri titoli						
- strutturati						
- altri						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		31.863		31.863	7.624.688	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	31.863	-	31.863	7.624.688	

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	8.576				8.576	31.863
- Valore nozionale	6.061.096				6.061.096	7.624.688
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale fair value	8.576				8.576	31.863
Totale fair value	8.576				8.576	31.863

Sezione 5 -Derivati di copertura- Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2012			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		9.977.261		86.905.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	9.977.261	-	86.905.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	9.977.261	-	86.905.000

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2011			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		7.761.827		127.890.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	7.761.827	-	127.890.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	7.761.827	-	127.890.000

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti						9.977.261			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività		-	-	-	-	9.977.261	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali anticipate e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

Passività fiscali correnti

	31.12.2012	31.12.2011
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	3.170.083	3.932.248
1.2 Fondo imposte IRAP	911.597	1.149.393
1.6 Fondo imposta affrancamento quadro E		
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio IAS 8	25.186	46.931
Totale	4.106.866	5.128.572

Passività fiscali differite

	31.12.2012	31.12.2011
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	13.548	28.249
2.2 imposte differite IRAP	-	-
Totale	13.548	28.249

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	3.979.179	1.149.393	4.930.786	1.166.015
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.170.083	911.597	3.932.248	1.149.393
2.2 Altri aumenti			21.745	
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(3.953.993)	(1.149.393)	(4.905.600)	(1.166.015)
3.2 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	3.195.269	911.597	3.979.179	1.149.393

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2012	31.12.2011
1. Ratei e risconti generici	309.921	239.647
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	791.285	176.401
3. Debiti verso enti previdenziali	167.961	157.609
4. Debiti verso fornitori	15.522.621	15.610.588
5. Debiti verso personale	519.882	646.756
6. Altre	351.774	347.793
Totale	17.663.444	17.178.794

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso dell'anno dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti. La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2012 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per l'anno 2012 contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2012.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2009.
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 2,65% per gli uomini e 1,66% per le donne.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 3,1%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 70%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: ipotizzata un'inflazione programmata pari al 1,50%, sulla base del "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012".

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente è totalmente presente in azienda.

Si ricorda che, dall'esercizio 2011 la Società ha cambiato il principio contabile di rilevazione dell'effetto attuariale del fondo, incidendo direttamente sul Patrimonio Netto (paragrafo 93) anziché sul conto economico (paragrafo 61). E' stato cambiato inoltre anche il parametro di calcolo dell'attualizzazione attraverso l'applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap.

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni del periodo

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	937.450	937.532
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	139.194	161.065
B2. Altre variazioni in aumento	208.348	15.330
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(15.402)	(51.530)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(14.165)	(124.947)
D. Esistenze finali	1.255.425	937.450

Si specifica che la composizione della sottovoce "B2. Altre variazioni in aumento" è costituita dall'aumento generato dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La voce risulta così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondo indennità suppletiva clientela	360.227	323.802
2. Fondo rischi per revocatorie	-	-
3. Fondo rischi e oneri	-	-
4. Fondo imposte su contenzioso fiscale	190.229	25.229
Totale	550.456	349.031

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l’intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E’ stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l’agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell’indennità (probabilità pari al 0,65%), oppure no (2,61%). Per stimare la probabilità di percepire l’indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2009 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”. Si è inoltre considerata l’età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo “Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO” approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011. Per l’attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Corporate AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell’ultimo quadrimestre del 2012, la Società è stata oggetto di verifica fiscale sulle imposte dirette ed indirette da parte della Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte, relativamente al periodo d’imposta 2008. A conclusione della verifica, è stato redatto il “Processo Verbale di Constatazione”, nel quale si evidenziavano rilievi per un importo complessivo di imposte (IRES, IRAP, IVA) pari ad euro 440.395. La Società ha presentato nei termini memorie difensive in relazione all’operato. Previa dettagliata analisi dei rilievi contestati, è stato effettuato un accantonamento prudenziale di euro 165.000.

Si riporta nel prospetto seguente un riepilogo dei rilievi contestati.

Descrizione rilievo	Imposta
IRES	
1) accantonamenti indeducibili	25.297
2) ripresa di valore di crediti erroneamente considerate da valutazione	50.609
3) mancato utilizzo fondi svalutazione crediti	123.624
4) altre tipologie	9.967
IRAP	
1) errata determinazione del valore della produzione netta	26.419
2) altre tipologie	240
IVA	
1) IVA indetraibile	11.879
2) riqualificazione fiscale dei contratti ai fini IVA	192.360
440.395	

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	349.031	267.533
B. Aumenti		
B1. Accantonamento	241.670	83.251
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(40.245)	(1.753)
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	550.456	349.031

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2012	Fondo indennità suppletiva clientela	Fondo rischi per revocatorie	Fondo rischi ed oneri	Fondo imposte su contenzioso fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	323.802	-	-	25.229	349.031
B. Aumenti					
B1. Accantonamento dell'esercizio	76.670			165.000	241.670
B2. Altre variazioni in aumento					
C. Diminuzioni					
C1. Liquidazioni effettuate	(40.245)				(40.245)
C2. Altre variazioni in diminuzione					
D. Rimanenze finali	360.227	-	-	190.229	550.456

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS, Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR, Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150).

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	5.339.524	105.041	32.554.641	(746.520)	37.252.687
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	276.794		3.259.096		3.535.890
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	5.616.318	105.041	35.813.737	(746.520)	40.788.577

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre Valutazione TFR IAS8	Totale
A. Esistenze iniziali						91.065	91.065
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						(151.052)	(151.052)
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						(59.987)	(59.987)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2012:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.616.318	B			
- Riserva straordinaria	35.813.738	A B C	35.813.738		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	(59.987)	B C	-		
Utili portati a nuovo	105.041		-		
Utile d'esercizio	3.194.778	A B C	3.194.778		
Totale	63.923.368		39.008.516		
Quota non distribuibile			108.492		
Residua quota distribuibile			38.900.024		

Patrimonio netto al 1 gennaio 2012:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.339.524	B			
- Riserva straordinaria	32.554.642	A B C	32.554.642		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	91.065	B C	-		
Utili portati a nuovo	105.041		-		
Utile d'esercizio	5.535.890	A B C	5.535.890		
Totale	62.879.642		38.090.532		
Quota non distribuibile			261.114		
Residua quota distribuibile			37.829.418		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A**) per aumento di capitale sociale
 lettera **B**) per copertura di perdite
 lettera **C**) per distribuzione ai soci



Parte C - Informazioni sul Conto Economico



Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		32.848	2.207	35.055	53.652
5.2 Crediti verso enti finanziari		10.131		10.131	30.488
5.3 Crediti verso clientela		39.721.241	251.717	39.972.958	43.189.132
6 Altre attività					1.560
7 Derivati di copertura					
Totale		39.764.220	253.924	40.018.144	43.274.832

La composizione della specifica degli interessi attivi su 'Finanziamenti' è la seguente:

	31.12.2012	31.12.2011
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche	32.848	41.564
- per crediti verso enti finanziari	10.131	30.488
- per crediti verso clientela	38.583.413	41.243.270
2 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	1.137.828	1.624.927
Totale	39.764.220	42.940.249

La composizione della specifica degli interessi attivi 'Altre operazioni' è la seguente:

	31.12.2012	31.12.2011
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	2.207	12.088
2 Interessi moratori per crediti verso clientela	242.058	296.055
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	9.659	24.880
4 Liquidazioni differenziali su derivati di copertura		
5 Liquidazioni differenziali su derivati di negoziazione		
6 Altri interessi attivi		1.560
Totale	253.924	334.583

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2012	31.12.2011
1 Debiti verso banche	17.595.606			17.595.606	18.677.262
2 Debiti verso enti finanziari	18.231			18.231	22.825
3 Debiti verso clientela			1.733	1.733	5.870
4 Titoli in circolazione		195.373		195.373	180.782
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura			3.022.854	3.022.854	3.596.767
Totale	17.613.837	195.373	3.024.587	20.833.797	22.487.606

La composizione della specifica degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2012	31.12.2011
1 Interessi da conto corrente	139.649	331.698
2 Interessi su denaro caldo	2.727.480	3.247.277
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	14.694.147	15.079.944
4 Interessi finanziamenti valuta	34.330	18.343
Totale	17.595.606	18.677.262

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, provvigioni per intermediazioni varie.

	31.12.2012	31.12.2011
1 Operazioni di leasing finanziario	788.320	781.350
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti	120.322	150.841
-altri	1.968.760	1.817.436
7 Servizi di incasso e pagamento		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totale	2.877.402	2.749.627

Si dettagli di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2012	31.12.2011
Gestione operazioni fine locazione	307.547	310.195
Gestione operazioni variazioni contrattuali	126.520	116.849
Gestione insoluti ed impagati	104.107	100.442
Gestione incasso fatture	748.196	798.219
Gestione operazioni altre	682.390	491.731
Totale	1.968.760	1.817.436

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, altre commissioni.

Si specifica che alcune poste riclassificate nello scorso esercizio negli oneri di gestione (spese di caricamento contratti e per informazioni commerciali), sono state allocate nel presente bilancio tra le commissioni passive (altre commissioni), in quanto tali costi sono addebitati forfaitariamente alla clientela in sede di istruttoria. Al fine di rendere più facilmente comparabili i due esercizi, si riportano nel seguente due colonne relative al 2011: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione della nuova riclassifica (B).

	31.12.2012	31.12.2011 (A)	31.12.2011 (B)
1 Garanzie ricevute			
2 Distribuzione di servizi da terzi	328.446	277.670	277.670
3 Servizi di incasso e pagamento	130.141	152.634	152.634
4 Altre commissioni	412.240	110.081	542.565
Totale	870.827	540.385	972.869

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 145.278 (euro 197.398 nel 2011). Si specifica inoltre che nella sottovoce '4. Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta..

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

31.12.2012	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		49.392		(90.096)	(40.704)
4. Derivati finanziari		23.287		(21.688)	1.599
5. Derivati su crediti					
Totale	-	72.679	-	(111.784)	(39.105)

31.12.2011	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		137.911		(161.748)	(23.837)
4. Derivati finanziari		39.169		(41.560)	(2.391)
5. Derivati su crediti					
Totale	-	177.080	-	(203.308)	(26.228)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2012	31.12.2011
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	2.142.666	1.548.919
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.142.666	1.548.919
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(2.175.917)	(1.538.372)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.175.917)	(1.538.372)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(33.251)	10.547

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti effettuata nel corso dell'esercizio.

Composizione della voce 90 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto"

	31.12.2012			31.12.2011		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	27.446	(143.405)	(115.959)	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie	27.446	(143.405)	(115.959)	.	.	.
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di passività finanziarie						
Totale Utile/Perdita da cessione	27.446	(143.405)	(115.959)			

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione, mentre la componente di perdita è composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede della redazione della relazione, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso del periodo. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, incagli e scaduti continuativi (approccio per transazione), valutati analiticamente.

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2012	31.12.2011
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	(12.655.746)	(1.667.465)	4.525.740	1.063.670	(8.733.801)	(6.457.501)
- per factoring						
- per credito al consumo	(9.450)				(9.450)	
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	(12.665.196)	(1.667.465)	4.525.740	1.063.670	(8.743.251)	(6.457.501)

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 599.473 da valutazione;
- euro 1.067.008 da incasso;
- euro 2.328.051 da utilizzo fondi per passaggio a perdite;
- euro 531.208 altre.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2012	31.12.2011
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.396.544	2.546.401
b) oneri sociali	714.752	685.889
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	139.194	116.135
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita	61.887	66.485
- a benefici definiti		
h) altre spese	181.845	182.583
2. Altro personale in attività	3.210	14.315
3. Amministratori e Sindaci	415.828	454.600
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(25.256)	(43.422)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	310.459	397.448
Totale	4.198.463	4.420.434

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale sottovoce è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti comandati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2012	1	15	47,33
31.12.2011	1	16	46,52

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2012	1	15	51
31.12.2011	1	16	50

Nel corso del 2012 la dinamica del personale è stata di 2 unità in entrata e 2 unità in uscita (contro 3 in entrata e 1 in uscita dell'intero 2011).

Al 31 dicembre 2012 il personale in forza è composto da 33 persone di sesso maschile e 34 di sesso femminile (a fine 2011 erano rispettivamente 34 e 33). Il solo personale comandato è costituito da 5 persone, di cui 3 di sesso femminile. Nel personale in forza si è considerata una persona in aspettativa.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Si specifica che le sottovoci relative alle perdite operative riclassificate nello scorso esercizio negli oneri di gestione, sono state allocate nel presente bilancio nelle altre spese amministrative. Al fine di rendere più facilmente comparabili i due esercizi, si riportano nel seguente prospetto due colonne relative al 2011: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione della nuova riclassifica (B).

	31.12.2012	31.12.2011 (A)	31.12.2011 (B)
Affitti passivi	207.979	221.335	221.335
Assicurazioni	70.689	53.383	53.383
Imposte indirette varie	105.152	129.472	129.472
Cancelleria e stampati	7.187	13.319	13.319
Contributi associativi	32.682	37.932	37.932
Spese prestazioni e servizi	172.926	208.181	208.181
Energia elettrica e riscaldamento	33.603	16.503	16.503
Manutenzioni	87.543	72.477	72.477
Premi fidejussioni	231	335	335
Pulizia locali	12.816	13.436	13.436
Noleggio auto	9.696	4.202	4.202
Spese varie per il personale	-	-	-
Spese postali	129.993	163.822	163.822
Spese rappresentanza	9.017	8.978	8.978
Spese telefoniche	48.444	56.330	56.330
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	10.946	8.654	8.654
Servizi in outsourcing infragruppo	419.396	431.003	431.003
Spese per pubblicità	30.000	-	-
Spese diverse	543.976	302.759	438.057
Totale	1.932.276	1.742.121	1.877.419

Ai sensi dell'art.2427 comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

31.12.2012	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	7.677			7.677
d) strumentali	26.819			26.819
e) altri	18.862			18.862
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	53.357	-	-	53.357

31.12.2011	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.3 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	6.769			6.769
d) strumentali	39.545			39.545
e) altri	23.720			23.720
1.4 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	70.034	-	-	70.034

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

2012	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	393.019			393.019
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	393.019	-	-	393.019

2011	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	351.299			351.299
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	351.299	-	-	351.299

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2012	31.12.2011
Indennità suppletiva per la clientela	36.425	81.498
Rischi ed oneri vari	165.000	
Totale	201.425	81.498

Come già specificato, nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2012, la Società è stata oggetto di verifica fiscale sulle imposte dirette ed indirette da parte della Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte, relativamente al periodo d'imposta 2008. A conclusione della verifica, è stato redatto il "Processo Verbale di Constatazione", nel quale si evidenziavano irregolarità per un importo complessivo di imposte (IRES, IRAP, IVA)) pari ad euro 440.395. La Società ha presentato nei termini memorie difensive in relazione all'operato. Previa dettagliata analisi dei rilievi contestati, è stato effettuato un accantonamento prudenziale di euro 165.000.

Sezione 14 -Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

Si specifica che alcune poste riclassificate nello scorso esercizio negli oneri di gestione, sono state allocate nel presente bilancio in altre voci di conto economico: le spese di caricamento contratti e per informazioni commerciali sono state allocate tra le commissioni passive, in quanto tali costi sono addebitati forfettariamente alla clientela in sede di istruttoria; le perdite operative sono allocate nelle altre spese amministrative. Al fine di rendere più facilmente comparabili i due esercizi, si riportano nel seguente prospetto degli 'Altri oneri di gestione', due colonne relative al 2011: la prima corrispondente ai dati pubblicati lo scorso esercizio (A), la seconda con l'adozione della nuova riclassifica (B).

La voce totalizza per euro 49.900 costo (contro euro 561.647 costo del 2011 ed euro 13.110 ricavo del 2011 con la nuova riclassifica), composto da proventi pari ad euro 4.161.161, ed oneri pari ad euro 4.211.061.

14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

	31.12.2012	31.12.2011
Rimborso spese voltura e riscatto	1.061.489	925.915
Rimborso premi assicurazione	1.050.687	878.933
Rimborso consulenze e prestazioni	506.761	383.989
Rimborso spese notarili	6.492	14.129
Rimborso spese recupero crediti	708.184	755.558
Rimborso spese registrazione contratti	9.569	11.789
Rimborso imposte indirette	783.324	1.019.421
Proventi vari	34.655	109.281
Totale	4.161.161	4.099.015

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione.

14.2 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri oneri di gestione"

	31.12.2012	31.12.2011 (A)	31.12.2011 (B)
Assicurazioni	1.053.082	895.583	895.583
Consulenze e prestazioni	506.761	465.478	465.478
Spese notarili	6.492	14.129	14.129
Spese registrazione contratti	9.972	12.316	12.316
Spese caricamento contratti		160.053	
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	16.994	15.121	15.121
Informazioni commerciali		272.430	
Spese legali	292.887	380.491	380.491
Spese recupero crediti	523.530	543.628	543.628
Imposte indirette anticipate per la clientela	732.180	965.764	965.764
Spese voltura	1.061.489	732.941	732.941
Spese diverse	7.674	60.454	60.454
Perdite operative		142.274	
Totale	4.211.061	4.660.662	4.085.905

Si specifica che la sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' è costituita per euro 730.172 (nel 2011 pari ad euro 893.730) da tasse automobilistiche pagate dalla Società relativamente a veicoli concessi in leasing, e da euro 2.008 (nel 2011 pari ad euro 72.034) da imposta comunale sugli immobili in leasing. Tale imposte indirette sono state addebitate alla clientela.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	31.12.2012	31.12.2011
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	1.448	
2.2 Perdite da cessione	(2.309)	(10.076)
Risultato netto	(861)	(10.076)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale dell'esercizio è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti	4.136.175	5.081.641
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(222.346)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(138.290)	(152.468)
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.525.561)	(1.086.376)
5. Variazione delle imposte differite	(14.701)	(92.510)
Imposte complessive dell'esercizio	2.235.277	3.750.287

La sottovoce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è costituita dal provento straordinario legato alla richiesta di rimborso (presentata il 18 febbraio 2013) dell'imposta IRES per mancata deduzione ai fini IRAP del costo del personale per gli anni 2007 2008 2009 2010 2011.

La sottovoce "3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" è costituita dal beneficio, ai fini IRES, ottenuto tramite la dichiarazione fiscale a livello consolidato, nella quale la Società recupera la quota di imposta generata dall'ineducibilità del 4% degli interessi passivi, per la quota di interessi liquidati a società del Gruppo Banca Sella .

Si specifica inoltre che la sottovoce "4. Variazione delle imposte anticipate", è influenzata dal valore rilevante delle svalutazioni su crediti non deducibili nell'anno.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo della bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.430.055		
Aliquota nominale		33,06%	1.794.985
IRES			
Servizi di terzi deducibili anno successivo	60.200	0,30%	16.555
Differenze di cambio	17.175	0,09%	4.723
Svalutazione crediti	5.597.409	28,35%	1.539.288
Costi indeducibili	53.618	0,27%	14.745
Interessi passivi non deducibili	209.564	1,06%	57.630
Sanzioni	35.738	0,18%	9.827
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	165.000	0,84%	45.375
Quota IRAP deducibile	(77.669)	-0,39%	(21.359)
Accantonamento FISC	36.425	0,18%	10.017
Deducibilità aumenti di patrimonio	(250.535)	-1,27%	(68.898)
Varie	139.621	0,71%	38.396
Altre differenze	(183.553)	-0,93%	(50.477)
IRAP			
Spese amministrative	188.113	0,19%	10.452
Spese del personale	4.198.463	4,30%	233.287
Riprese/rettifiche di valore su crediti	8.743.251	8,95%	485.818
Risultato netto cessione attività finanziarie	(1.900.268)	-1,94%	(105.588)
Altri oneri e proventi di gestione	49.900	0,05%	2.773
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali	44.638	0,05%	2.480
Interessi passivi non deducibili	712.438	0,73%	39.587
Cuneo fiscale	(1.214.244)	-1,24%	(67.469)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	201.425	0,21%	11.192
Altre differenze	(47.776)	-0,05%	(2.655)
Impatto imposte anticipate e differite		-28,37%	(1.540.262)
Richiesta rimborso IRES da IRAP costo personale			(222.346)
Imposte straordinarie			(2.800,69)
Imposte di competenza dell'esercizio		41,16%	2.235.277

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per la maggior parte delle Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,556%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2012	31.12.2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	32.848	181	18.522.789	1.000	89.997	18.646.815	19.831.863	
- beni mobili		9.144	8.912.759	120	360.585	9.282.608	10.591.823	
- beni strumentali		806	11.147.865	250	336.368	11.485.2989	11.672.986	
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	32.848	10.131	38.583.413	-	1.370	786.950	39.414.712	42.096.672

19.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2012	31.12.2011
	Enti		Clientela	Enti		Clientela		
	Banche	finanziari		Banche	finanziari			
1. Altre tipologie di operazioni								
- intermediazione altri prodotti						120.322	120.322	150.841
- cartolarizzazione								
- prelocazione			1.137.828				1.137.828	1.624.927
- altri interessi attivi	2.207						2.207	12.088
- derivati di copertura								
- attività finanziarie di negoziazione								
- altri servizi			251.717			1.968.760	2.220.477	2.139.931
Totale	2.207	-	1.389.545	-	-	2.089.082	3.480.834	3.927.786



Parte D - Altre informazioni



Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2012						
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
Totale	71.456.246	912.087.076	-	214.089.431	1.197.632.753	97.376.676

31 dicembre 2011						
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
Totale	48.062.325	951.412.857	-	211.084.864	1.162.497.721	108.517.068

A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2012						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
A vista						
fino a 3 mesi	14.799.455	54.780.663		12.940.129	82.520.247	4.662.292
tra 3 mesi a 1 anno	18.642.684	132.379.158		30.068.601	181.090.443	9.558.951
tra 1 anno e 5 anni	19.063.847	403.003.933		96.149.655	518.217.435	28.154.673
oltre 5 anni	18.950.260	321.923.323		74.931.045	415.804.628	55.000.761
durata indeterminata						
Totale	71.456.246	912.087.076	-	214.089.431	1.197.632.753	97.376.676

31 dicembre 2011						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
A vista						
fino a 3 mesi	13.125.009	55.236.933		11.399.300	66.636.233	1.961.821
tra 3 mesi a 1 anno	9.543.511	144.337.577		30.287.565	174.625.142	9.533.386
tra 1 anno e 5 anni	14.927.855	433.746.628		94.258.303	528.004.931	40.874.015
oltre 5 anni	10.465.950	318.091.719		75.139.696	393.231.415	56.147.846
durata indeterminata						
Totale	48.062.325	951.412.857	-	211.084.864	1.162.497.721	108.517.068

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012		31.12.2011	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	476.401.315	493.025.267	50.020.182	12.633.427	35.014.899	11.032.256
B. Beni strumentali	262.532.955	260.252.411	9.480.405	3.838.873	5.869.983	2.646.974
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	135.882.112	153.879.074	7.537.926	1.865.378	5.007.751	1.655.213
- Aeronavale e ferroviario	37.270.694	45.260.935	4.417.733	2.741.140	2.169.692	741.899
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	912.087.076	952.417.687	71.456.246	21.078.818	48.062.325	16.076.342

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati					520.758.087	525.277.144
B. Beni strumentali					268.613.407	266.618.966
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					139.741.569	158.330.065
- Aeronavale e ferroviario					38.371.863	47.496.594
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	967.484.926	997.722.769

A.5 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi, suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	2.021.699	780.620		26.473	859	(461.516)					2.368.135
- incagli	320.393	521.379		4.632	5.461	(129.272)		(33.967)		(968)	687.659
- esposizioni ristrutturate				5.131		(4.766)					365
- esposizioni scadute	137.370	194.590		2.363	6.279	(58.615)		(4.632)		(1.539)	275.815
Leasing strumentale											
- sofferenze	4.942.099	2.052.024	267	609.060	21.811	(1.903.314)	(267)				5.718.873
- incagli	988.242	440.060	73.181	4.471	24.472	(168.157)	(73.181)	(632.039)		(23)	657.025
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute	27.834	105.551		33.567	47.960	(67.186)		(15.060)		(1.184)	131.482
Leasing mobiliare											
- sofferenze	7.943.447	2.458.801	29.802	632.418	16.000	(2.664.698)	(29.802)	(7.440)		(10)	8.381.324
- incagli	1.404.542	1.124.834	5.953	19.320	33.942	(409.062)	(5.953)	(658.346)		(594)	1.514.637
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute	48.679	203.265	6.755	32.015	26.232	(53.101)	(6.755)	(17.966)		(1.632)	237.491
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Totale A	17.834.305	7.881.122	115.959	1.369.451	183.016	(5.919.686)	(115.959)	(1.369.451)		(5.951)	19.972.807
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare	212.169	302.740			12.485	(17.989)				(12.600)	496.805
- leasing strumentale	1.967.959	817.660			50.792	(536.140)				(94.243)	2.206.030
- leasing mobiliare	1.113.895	490.780			15.040	(326.073)				(76.173)	1.217.469
- leasing immateriale											
Totale B	3.294.023	1.611.180	-	-	78.316	(880.202)		-		(183.016)	3.920.304
Totale	21.128.328	9.492.302	115.959	1.369.451	261.332	(6.799.888)	(115.959)	(1.369.451)		(188.966)	23.893.110

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2012 ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2012. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2012	Stipulati nel 2012
Taglio medio		
- immobiliare	590.340	514.687
- strumentale	90.951	75.050
- veicoli	37.576	35.251
- navale	370.602	321.160
Durata media (mesi)		
- immobiliare	174	196
- strumentale	62	59
- veicoli	53	51
- navale	85	74
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	11%	18%
- strumentale	9%	11%
- veicoli	10%	11%
- navale	26%	34%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	10%	6%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	3%	2%
- navale	1%	1%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione della presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	8.800.000	436.294	8	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	7.920.000	4.699.672	15	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.311.103	1.972.014	11	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	6.209.728	1.870.555	15	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.000.000	1.526.569	8	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	5.681.026	2.737.279	26	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare in costruzione	5.500.000	1.210.587	18	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	5.398.000	4.451.741	18	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	5.050.000	4.598.407	18	Indicizzato	Imprese produttive	Si

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti decorsi e non riscattati per un valore di bilancio di euro 52.051.114 (al 31 dicembre 2011 pari ad euro 49.656.622), corrispondenti a 280 contratti (280 nel 2011).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza per le quali, nel corso degli ultimi esercizi, non è stato anticipato né fatturato alcun ammontare. Al 31 dicembre 2012 sussiste un'unica posizione a sofferenza interamente svalutata.

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 - Operazioni di factoring

	31.12.2012			31.12.2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
2. Attività deteriorate						
2.1 In sofferenza						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	12.770	12.769	1	12.770	12.769	1
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagliate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	12.770	12.769	1	12.770	12.769	1

B.2 - Ripartizione per Vita residua

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e montecrediti

	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
- a vista				
- fino a 3 mesi				
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata	12.770	12.770	12.770	12.770
Totale	12.770	12.770	12.770	12.770

B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 - Operazione di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Esposizioni verso cedenti											
- Sofferenze	12.769										12.769
- Incagli											
- Esposizioni Ristrutturate											
- Esposizioni Scadute											
Esposizioni verso debitori ceduti											
- Sofferenze											
- Incagli											
- Esposizioni Ristrutturate											
- Esposizioni Scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- Esposizioni verso cedenti											
- Esposizioni verso debitori ceduti											
Totale	12.769										12.769

B.4 - Altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni, in quanto l'unica posizione inclusa nella presente sezione è a sofferenza e non ha subito movimentazione nel corso dell'esercizio.

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2012			31.12.2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali						
– prestiti con carte revolving						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– scadute						
Prestiti con carte revolving						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze	45.647	30.675	14.972	55.096	30.675	24.421
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Totale	45.647	30.675	14.972	55.096	30.675	24.421

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012		31.12.2011	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
fino a 3 mesi						
tra 3 mesi a 1 anno						
tra 1 anno e 5 anni						
oltre 5 anni						
durata indeterminata			14.972	14.972	24.421	24.421
Totale	-	-	14.972	14.972	24.421	24.421

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
Prestiti con carte revolving											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze	30.675										30.675
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti con carte revolving											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale	30.675										30.675

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	24.868.892	28.866.872
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	24.868.892	28.866.872

D.4. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia a B.E.I.

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	105.072.635	107.324.330
8. Attività materiali		
Totale	105.072.635	107.324.330

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2012.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2012	31.12.2011
Interest rate swap	Banca Sella Holding	86.905.000	127.890.000
Cap	Banca Sella Holding	6.061.096	7.624.688
Totale		92.966.096	135.514.688

Di seguito si riportano i valori di "fair value" dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2012.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	86.905.000	(9.977.261)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	6.061.096	8.495
Totale			92.966.096	(9.968.766)

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati dalla Regione Veneto e dalla Regione Valle d'Aosta alla Società a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2012	31.12.2011
	Fondi pubblici	Fondi pubblici
	di cui: a rischio proprio	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis		
- leasing finanziario	1.139.543	1.432.352
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- partecipazioni		
di cui: per merchant banking		
- garanzie e impegni		
2. Attività deteriorate		
2.1 Sofferenze		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.2 Incagli		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.3 Esposizioni ristrutturate		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.4 Esposizioni scadute		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
Totale	1.139.543	- 1.432.352

M. ALTRI FINANZIAMENTI

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

M.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti. Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2012	31.12.2011
Crediti in Bonis		
. Immobili	9.796.379	24.666.510
. Strumentali	4.501.860	6.987.656
. Veicoli	637.819	1.219.737
. Aereonavale	-	-
Crediti Deteriorati		
. Immobili	6.959.130	6.011.612
. Strumentali	22.589	22.080
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	845.322	843.847
Totale	22.763.099	39.751.442

M.2 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing non decorsi suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze											
- incagli	6.048	1.022.412		6.594	404	(2.759)					1.032.699
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni scadute	6.594							(6.594)			
Leasing strumentale											22.080
- sofferenze	22.080										
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate		102									102
- esposizioni scadute											
Leasing mobiliare											
- sofferenze	675.334	71.218									746.552
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	11.950	5.805								(10.383)	7.372
- leasing strumentale	49.911	39.130				(48)	(48)			(49.586)	39.407
- leasing mobiliare	12.967	5.399								(12.804)	5.562
- leasing immateriale											
Totale	784.884	1.144.066		6.594	404	(2.807)		(6.594)		(72.773)	1.853.774

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Alla data della presente bilancio, non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 2.162.467; tali crediti erano svalutati nel bilancio del precedente esercizio per euro 1.986.682.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida per l'acquisizione e selezione di nuova clientela ad una rete interna costituita da succursali, alla rete vendita delle Banche del Gruppo, ad agenti e mediatori creditizi convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2012 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. con particolare attenzione ad esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- spinta commerciale nelle operazioni di cross selling con le società del Gruppo Bancario;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione a rating della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Assilea, Schede rischio di Gruppo, Crif, Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2012, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono applicate le seguenti tipologie di rating: per i clienti comuni, il rating complessivo assegnato dal Gruppo Banca Sella, per i clienti esclusivi della Società, il rating di bilancio assegnato da Centrale dei Bilanci.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, sono stati utilizzati, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, tassi di decadimento determinati sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempimento del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate,

soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fideiussioni bancarie.

Sono altresì raccolte garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso della Capogruppo Banca Sella spa.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- incagli
- crediti ristrutturati
- scaduti continuativi (approccio per transazione).

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate è così rappresentato:

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni ad incaglio e relativa disdetta del contratto, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- incagli: se le fasi di precontenzioso, costituite in genere da quattro rate insolte con relative comunicazioni di sollecito ed incarico a società esterna di recupero crediti, hanno dato esito negativo, la controparte viene classificata tra le posizioni ad incaglio, con conseguente comunicazione della disdetta contrattuale; in tale famiglia sono inclusi anche gli incagli oggettivi, così come formulati dalla circolare di Banca d'Italia 217 (quando esiste uno scaduto continuativo da più di 270 giorni e il credito scaduto è almeno pari al 10% dell'esposizione globale della controparte).
- ristrutturati: sono le posizioni per cui la Società, a fronte del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modificare le condizioni contrattuali originarie generando conseguentemente una perdita;
- scaduti continuativi: sono posizioni non classificabili nelle precedenti voci per cui esistono partite scadute ed impagate da oltre 90 giorni. La società ha adottato un

approccio per singola transazione o contratto di leasing, per cui ha rilevanza solamente il criterio della continuità dello scaduto, mentre non sono ammesse soglie di rilevanza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale, mentre per i crediti revocati viene considerato il tasso al momento del default.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- sofferenze: valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto;
- incagli:
 - incagli sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli non sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli oggettivi: svalutazione analitica prudenziale di almeno 50% del credito fatturato/scaduto (e valutazione analitica per gli incagli oggettivi rivenienti da posizioni oggetto di furto);
- ristrutturati: valutazione analitica come prevista per le sofferenze;
- scaduti continuativi: svalutazione analitica prudenziale di almeno il 20% del credito fatturato/scaduto;
- crediti in bonis: alle esposizioni verso aziende produttive "Corporate", a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Banca Sella per ciascuna "classe di rating". Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un "tasso di decadimento" interno (serie storica di almeno quattro semestri) specifico per ciascuna famiglia di prenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non "Corporate", società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni) prendendo in esame le serie storiche delle pratiche entrate in Default e delle perdite su queste registrate.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					8.495	8.495
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					2.493.920	2.493.920
6. Crediti verso enti finanziari				20.357	175.679	196.036
7. Crediti verso clientela	21.192.559	22.890.555	1.219.617	32.173.740	927.066.868	1.004.543.339
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2012	21.192.559	22.890.555	1.219.617	32.194.097	929.744.962	1.007.241.790
Totale 31.12.2011	16.269.277	22.809.033	-	15.176.361	986.234.369	1.040.489.040

2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari, da operazioni di factoring e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	38.472.968	(17.280.409)		21.192.559
- Incagli	26.782.574	(3.892.019)		22.890.555
- Esposizioni ristrutturate	1.219.982	(365)		1.219.617
- Esposizioni scadute deteriorate	32.816.930	(643.190)		32.173.740
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	550.000			550.000
- Incagli	942.263			942.263
- Esposizioni ristrutturate	10.350			10.350
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	100.795.067	(21.815.983)	0	78.979.084
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	30.934.693		(163.905)	30.770.788
- Altre esposizioni	900.095.565		(3.799.485)	896.296.080
C. ESPOSIZIONI IN BONIS RINEGOZiate				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni				
Totale B	931.030.258	0	(3.963.390)	927.066.868
Totale (A+B)	1.031.827.025	(21.815.983)	(3.963.390)	1.006.047.652

Si riporta di seguito la suddivisione delle esposizioni nette verso la clientela in bonis, con la specifica delle esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi alla data della presente bilancio .

Tipologia esposizione in bonis	Esposizioni nette in bonis non rinegoziate	Esposizioni nette in bonis rinegoziate
Posizioni senza scaduto	867.262.510	29.033.572
Posizioni scadute non deteriorate	28.741.115	2.029.672
Totale A	896.003.626	31.063.244

Si riporta di seguito un'analisi delle posizioni in bonis in base all'anzianità delle partite scadute. Gli importi riportati sono costituiti dall'intero ammontare dell'esposizione netta.

Fasce temporali	Esposizioni nette in bonis non rinegoziate	Esposizioni nette in bonis rinegoziate
- Fino a 3 mesi	28.662.594	2.029.672
- Da 3 a 6 mesi	78.522	
- Da 6 a 12 mesi		
- Da 1 a 5 anni		
- Oltre 5 anni		
Totale A	28.741.115	2.029.672

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	22.057	(1.700)		20.357
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	22.057	(1.700)	-	20.357
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	2.678.855		(9.256)	2.669.599
Totale B	2.678.855	-	(9.256)	2.669.599
Totale (A+B)	2.700.912	(1.700)	(9.256)	2.689.956

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Si specifica che nel presente bilancio, tra le esposizioni verso controparti alle quali è stato assegnato un rating da parte di un'agenzia specializzata (il Gruppo Banca Sella adotta l'agenzia di rating Fitch per la valutazione delle proprie controparti ai fini del rischio di credito), sono presenti solamente due posizioni per un'esposizione complessiva di euro 10.357.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
17	Amministrazioni locali	254.018	25.234
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	624.898	
25	Altri intermediari finanziari	184.873	22.057
27	Ausiliari finanziari	4.659.566	783.835
29	Imprese di assicurazione e fondi pensione	64.982	2.249
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	373.784	6.607
47	Imprese pubbliche	97.832	
48	Quasi società non finanziarie artigiane	69.532.674	5.617.311
49	Quasi società non finanziarie altre	94.896.930	10.423.442
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.188.661	82.153
52	Imprese private	636.596.640	69.963.742
60	Famiglie consumatrici	34.889.146	2.273.226
61	Famiglie produttrici	86.745.660	10.050.452
85	Società non finanziarie	933.732	23.168
86	Famiglie	796.633	41.035
Totale		931.840.028	99.372.928

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	42.078.998	2.766.529
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	34.469.646	1.636.662
52	Prodotti energetici	20.269.592	43.906
53	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	22.646.817	1.192.450
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	12.764.458	1.821.111
55	Prodotti chimici	3.845.873	46.123
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	46.101.808	1.774.613
57	Macchine agricole e industriali	41.021.156	1.041.245
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	6.658.127	63.915
59	Materiali e forniture elettriche	5.289.422	446.865
60	Mezzi di trasporto	4.331.396	4.589.135
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	18.560.646	558.449
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	22.367.378	6.533.274
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	16.360.428	954.370
64	Prodotti in gomma e plastica	16.406.823	1.634.653
65	Altri prodotti industriali	19.613.271	2.186.950
66	Edilizia e opere pubbliche	75.180.873	25.402.949
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	148.809.164	8.558.879
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	19.917.170	2.139.549
69	Servizi dei trasporti interni	44.895.237	5.356.246
70	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	301.478	
71	Servizi connessi ai trasporti	10.462.627	247.215
72	Servizi delle comunicazioni	491.570	9.145
73	Altri servizi destinabili alla vendita	298.996.072	30.310.280
Totale		931.840.028	99.314.513

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento suddivisa in base al paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	930.109.663	926.142.758	99.250.308	77.449.313
Altri paesi UE	946.183	941.303	44.269	32.474
Altri paesi industrializzati	784.181	783.322	19.934	15.041
Totale	931.840.028	927.867.383	99.314.511	77.496.828

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento verso clienti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	535.412.428	533.180.305	60.317.223	50.261.515
Nord-est	202.143.170	201.149.147	16.562.403	13.521.954
Centro	121.442.764	120.954.645	12.004.581	7.053.560
Sud ed Isole	71.094.164	70.813.202	10.366.102	6.640.755
Totale	930.092.526	926.097.299	99.250.308	77.477.785

3.3 Grandi rischi

E' definito come grande rischio la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012 è pari a euro 63.110.742. Ne consegue che i limiti parametrici per i grandi rischi sono:

limite minimo 10%	6.311.074 euro
limite massimo 40%	25.244.297 euro

Alla data della bilancio sono presenti due posizioni (gruppi economici) con un'esposizione ponderata aggregata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, rispettivamente pari ad euro 6.948.209 ed euro 7.577.979.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Aspetti generali

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero e Yen giapponese), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	832.966.034	12.133.905	19.687.559	78.631.819	32.291.167	50.083.353	
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	918.251.531	10.064.319	123.007	388.403	184.151	214.440	
2.2 Titoli di debito		9.750.000					
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	86.905.000						
3.4 Posizioni corte	7.310.000	5.990.000	8.840.000	28.530.000	21.445.000	14.790.000	

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	2.526.159						
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	2.526.159						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate allo Yen giapponese.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	77.654						
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	77.654						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2012, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 1.078.000.

La politica perseguita dalla Società è quella di una elevata copertura delle esposizioni a tasso fisso. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono periodicamente coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

1. Aspetti generali

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti			77.654		2.526.159	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie			77.654		2.526.159	
3.1 Debiti						
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
Totale attività			77.654		2.526.159	
Totale passività			77.654		2.526.159	
Sbilancio (+/-)			0		0	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2012.

3.2.4 RISCHIO DI CONTROPARTE

1. Aspetti generali

La Società opera quasi esclusivamente, per le proprie necessità di copertura e finanza, con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.a..

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2012, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in

termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2012 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi.

In seguito alla “mappatura dei rischi operativi” le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2012 importo	2012 numero	2011 importo	2011 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	494.880	17	599.989	90
Carenze rispetto processi aziendali	26.669	1	-	-
Multe e sanzioni	1.500	4	2.806	23
Gestione rapporti con la clientela	26.394	4	82.157	24
Sentenze Tribunale	14.654	1	9.893	2
Varie	77.527	20	43.625	20
Totale	641.624	47	738.470	159

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuno controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra lo sbilancio tra quote capitale di impieghi scadenti oltre i 15 anni e quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 15 anni e il patrimonio netto.
2. rapporto tra le quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi
3. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
4. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
5. rapporto tra le quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione dell'area Risk Management della Capogruppo.

Non si registrano variazioni di rilievo rispetto ai presidi utilizzati a contenimento del rischio di liquidità dell'esercizio 2011.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.870.822	1.587.700	6.499.783	12.356.138	39.626.602	58.790.234	103.618.720	426.326.811	237.537.841	141.725.508	2.848.202
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.870.822	1.587.700	6.499.783	11.886.277	39.488.223	58.790.234	103.618.720	426.326.811	237.537.841	141.725.508	2.848.202
A.4 Altre attività				469.861	138.380						
Passività per cassa	155.617.496	20.000.000	65.000.000	75.092.743	5.655.640	127.447.378	72.316.269	342.621.492	69.552.837	34.270.146	266.358
B.1 Debiti verso:											
– Banche	155.617.496	20.000.000	65.000.000	52.872.428	5.589.567	117.633.059	72.193.263	342.310.014	69.475.912	33.871.556	266.358
– Enti finanziari					66.073	64.319	123.007	311.478	76.925	398.590	
– Clientela				5.133.397							
B.2 Titoli di debito				17.086.918		9.750.000					
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	17.071			219.856	399.519	576.774	1.053.316				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	17.071			219.856	399.519	576.774	1.053.316				
– Differenziali positive	8.495										
– Differenziali negative	8.576			219.856	399.519	576.774	1.053.316				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa				5.742	12.182	18.807	42.517	374.988	2.080.105		
A.5 Titoli di Stato											
A.6 Altri titoli di debito											
A.7 Finanziamenti				5.742	12.182	18.807	42.517	374.988	2.080.105		
A.8 Altre attività											
Passività per cassa				2.526.159							
B.4 Debiti verso:				2.526.159							
-Banche											
-Enti finanziari											
-Clientela											
B.5 Titoli di debito											
B.6 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
-Differenziali positive											
-Differenziali negative											
C.5 Finanziamenti da ricevere											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.6 Garanzie finanziarie rilasciate											

Attività e passività in Yen Giapponese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		1.043			2.117	74.495					
A.9 Titoli di Stato											
A.10 Altri titoli di debito											
A.11 Finanziamenti		1.043			2.117	74.495					
A.12 Altre attività											
Passività per cassa				77.654							
B.7 Debiti verso:				77.654							
– Banche											
– Enti finanziari											
– Clientela											
B.8 Titoli di debito											
B.9 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.3 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
– Differenziali positive											
– Differenziali negative											
C.7 Finanziamenti da ricevere											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.8 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate											

2. Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2012 dettagliati in precedenza.

Indicatori ALM	31.12.2012	31.12.2011
1. Patrimonio netto / Sbilancio Raccolta-Impieghi oltre 15 anni	2,09	1,67
2. Quote capitale impieghi scadenti oltre 18 mesi / Totale impieghi	71,5%	68,57%
3. Quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi / Totale quote capitale impieghi oltre 18 mesi	49,3%	50,32%
4. Quote capitale finanziamenti oltre i 5 anni / Totale quote capitale impieghi oltre 5 anni	13,8%	17,61%
5. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	35,8%	32,92%

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci / valori	2012	2011
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.616.318	5.339.524
b) straordinaria	35.813.738	32.554.642
c) azioni proprie		
d) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(59.987)	91.065
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	3.194.778	5.535.890
Totale	63.923.368	62.879.642

4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dalla quota di utile del periodo destinata a riserve. Non sono presenti strumenti di capitale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione analitica del patrimonio di base

Voci/valori	2012	2011
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.616.318	5.339.524
b) straordinaria	35.813.738	32.554.642
c) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
3. Riserve da valutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(59.987)	91.065
4. Utile del periodo	3.194.778	3.535.890
Totale elementi positivi del patrimonio base	63.923.368	60.879.642
5. Immobilizzazioni immateriali	(812.626)	(847.163)
Totale elementi negativi del patrimonio base	(812.626)	(847.163)
Patrimonio di base	63.110.742	60.032.479

Nella presente tabella figura il patrimonio di vigilanza e le sue componenti fondamentali.

Voci/valori	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	63.110.742	60.032.479
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	63.110.742	60.032.479
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	63.110.742	60.032.479
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	63.110.742	60.032.479
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	63.110.742	60.032.479
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	63.110.742	60.032.479
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	63.110.742	60.032.479
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	63.110.742	60.032.479

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una duplice riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate): una prima riduzione pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico, ed una seconda riduzione pari al 25% per il fatto di appartenere ad un gruppo bancario.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati 31.12.2012	Importi ponderati 31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.050.263.887	1.085.179.576	824.230.048	823.652.320
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.453.803	49.419.139
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.541.387	3.654.924
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(13.248.798)	(13.268.516)
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			39.746.392	39.805.547
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			662.439.867	663.425.783
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,53%	9,05%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,53%	9,05%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi di bilancio.

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	I Importo netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.430.055	(2.235.277)	3.194.778
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(208.348)	57.296	(151.052)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.221.707	(2.177.981)	3.043.726

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2012	31.12.2011
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	498.834	619.541
Totale	498.834	619.541

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data della presente bilancio, non sono presenti contratti di leasing verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate di gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito verso sei controparti, per un ammontare di circa euro 687.856.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2012, Banca Sella S.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 416.684.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 628 contratti per complessivi euro 63.928.035, mentre sono state riconosciute provvigioni per i contratti decorsi per euro 286.163.

Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2012 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	8.495	525,14		260	310.529.754			9.977.261	97.687
Banca Sella		1.621.375		1.159	416.286.135				448.984
Sella Bank Ag					5.373.480				
Banca Patrimoni Sella & C.		213.970		25	30.205.594				49.251
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa					2.450.000				
Immobiliare Sella spa					2.300.000				
Consel									22.519
Easynolo			2.616.306						
Brosel				600		6.294			
Finanziaria 2010					5.000.000				

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		8.421.433			222.957	21.688	2.175.917	96.077	694
Banca Sella	2.021	9.491.371		194.030	57.285	9.018		448.263	942
Sella Bank Ag		37.546			861	2.607			
Banca Patrimoni Sella & C.	103	540.583		11.328	15.781				
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa		53.780						17.265	
Immobiliare Sella spa		42.086							
Consel									
Easynolo	127.063		2.693						
Brosel			3.930						
Finanziaria 2010		60.390							

6.4 Informazioni sulla Controllante

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2011 e 2010, quale società che alla data della bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE CAPOGRUPPO

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2011	2010
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	482.016.259	715.073.608
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	417.278.996	207.174.132
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	134.778.055	80.033.802
60. Crediti verso banche	924.046.837	951.382.276
70. Crediti verso clientela	900.668.906	901.849.138
80. Derivati di copertura	884.477	486.886
100. Partecipazioni	798.173.850	732.460.844
110. Attività materiali	39.247.254	44.465.733
120. Attività immateriali	816.605	3.919.452
130. Attività fiscali	24.865.380	14.210.061
a) correnti	4.102.352	6.642.635
b) anticipate	20.763.028	7.567.426
140. Attività non correnti e gruppi attività in via dismissione	-	14.958.337
150. Altre attività	17.476.261	44.318.036
Totale dell'attivo	3.740.252.880	3.710.332.305

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2011	2010
10. Debiti verso banche	1.863.328.939	1.763.030.871
20. Debiti verso clientela	77.452.625	133.409.653
30. Titoli in circolazione	1.069.526.073	1.083.411.856
40. Passività finanziarie di negoziazione	174.782.658	136.038.873
80. Passività fiscali	2.451.732	2.799.478
a) correnti	1.939.118	2.186.800
b) differite	512.614	612.678
100. Altre passività	29.571.716	97.865.390
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.619.399	3.328.413
120. Fondi per rischi ed oneri:	21.695.891	20.696.866
b) altri fondi	21.695.891	20.696.866
130. Riserve da valutazione	(10.196.736)	1.114.246
160. Riserve	377.238.541	314.503.954
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513
180. Capitale	100.500.000	100.500.000
200. Utile d'esercizio	(18.131.471)	4.219.192
Totale del passivo	3.740.252.880	3.710.332.305

CONTO ECONOMICO CAPOGRUPPO

Voci di Conto Economico (in unità di euro)		2011	2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	56.486.456	49.445.691
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(47.996.942)	(28.013.685)
30.	Margine di interesse	8.489.514	21.432.006
40.	Commissione attive	46.551.573	98.723.698
50.	Commissioni passive	(29.401.558)	(60.726.670)
60.	Commissioni nette	17.150.015	37.997.028
70.	Dividendi e proventi simili	10.066.079	13.904.808
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.361.595	14.721.774
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	23.862	3.041
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.221.187	4.664.889
	a) crediti	47.620	963.648
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.196.645	3.631.942
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	976.922	69.299
120.	Margine di intermediazione	59.312.252	92.723.546
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.620)	(406.260)
	a) crediti	(15.701)	(146.673)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(72.034)	(293.292)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	16.115	33.705
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	59.240.632	92.317.286
150.	Spese amministrative	(52.928.670)	(74.944.760)
	a) spese per il personale	(21.087.380)	(26.250.243)
	b) altre spese amministrative	(31.841.290)	(48.694.517)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.503.276)	(645.689)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.150.576)	(2.170.964)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(904.606)	(1.481.509)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.743.323	12.144.911
200.	Costi operativi	(53.743.805)	(67.098.011)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(25.357.736)	(14.135.794)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.963.828	(40)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(16.897.081)	11.083.441
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.556.931	(1.765.599)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(15.340.150)	9.317.842
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	(2.791.321)	(5.098.650)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(18.131.471)	4.219.192



Relazione del Collegio Sindacale



Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 abbiamo svolto la funzione di vigilanza e con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

L'incarico della revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio è stato conferito alla società Deloitte & Touche s.p.a., iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e gli schemi adottati sono quelli previsti dai provvedimenti della Banca d'Italia.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che meritino particolari segnalazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma quattro, del Codice Civile.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio.

La Relazione sulla gestione e la nota integrativa predisposte dal Consiglio di Amministrazione, contengono, attraverso le varie tabelle, sufficienti informazioni secondo la normativa vigente ed illustrano le voci del bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione sono riportati, (anche richiamando i dettagli presenti in Nota integrativa) i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono parimenti soggette.

La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico, con il raffronto dei dati relativi all'esercizio 2011 ove previsto.



Sono esposti in nota integrativa, o in allegato:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- prospetto relativo alle variazioni delle imposte anticipate e differite;
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi della prudenza e della competenza economica e temporale.

A seguito dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2012 viene applicato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale.

Condividiamo la proposta fattaVi sulla destinazione del risultato d'esercizio e raccomandiamo alla Vostra approvazione il bilancio in esame.

Il nostro mandato è scaduto per compiuto termine. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a procedere alle nuove nomine.

Biella, 5 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE





Relazione società di revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della BIELLA LEASING S.p.A.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Biella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biella Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ezio Bonatto
Socio

Torino, 12 aprile 2013